



Comune di Sinnai
PROVINCIA DI CAGLIARI

REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI
N° 9 del 30/08/2012

VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

30 agosto 2012

L'anno duemiladodici, il giorno trenta del mese di agosto, alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria ed in seduta pubblica, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale i seguenti consiglieri:

Maria Barbara PUSCEDDU (Sindaco)	<i>Si</i>	Fabrizio PEDDITZI	<i>Si</i>
Alessandro ANEDDA	<i>Si</i>	Nicola ZUNNUI	<i>No</i>
Marco ASUNI	<i>Si</i>	Paolo Flavio ZEDDA	<i>Si</i>
Paride CASULA	<i>No</i>	Andrea ATZENI	<i>Si</i>
Antonello COCCO	<i>Si</i>	Massimo LEBIU	<i>Si</i>
Giovanni COCCO	<i>Si</i>	Giulio LOBINA	<i>Si</i>
Gianluigi CORDA	<i>No</i>	Massimiliano MALLOCCI	<i>No</i>
Maurizio DESSALVI	<i>Si</i>	Federico MALLUS	<i>Si</i>
Maurilio FLORIS	<i>Si</i>	Salvatore PODDA	<i>Si</i>
Luca MANNU	<i>Si</i>	Mauro SPINA	<i>Si</i>
Francesco ORRÙ	<i>Si</i>		

Consiglieri presenti:	17	Consiglieri assenti:	4
------------------------------	-----------	-----------------------------	----------

Risultano presenti gli assessori:

Alessandro ORRÙ (Vice Sindaco)	<i>Si</i>	Franco MATTA	<i>No</i>
Roberto DEMONTIS	<i>Si</i>	Giuseppe MELIS	<i>Si</i>
Giuseppe FLORIS	<i>No</i>	Andrea ORRÙ	<i>Si</i>
Massimo LEONI	<i>Si</i>		

Assessori presenti:	5	Assessori assenti:	2
----------------------------	----------	---------------------------	----------

Presiede il Sig. Giovanni Cocco nella qualità di Presidente del Consiglio con l'assistenza del Segretario generale Maria Antonietta Basolu.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 18.30.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: buona sera a tutti, un saluto a tutti i cittadini presenti, alla Giunta, al Sindaco e alla Dottoressa Basolu.

Oggi il Consiglio comunale deve approvare il Bilancio consuntivo del 2011. Procediamo all'appello dei presenti, prego Dottoressa Basolu.

[Il Segretario Generale Maria Antonietta Basolu procede all'appello nominale dal quale risultano n. 17 consiglieri presenti e n. 4 consiglieri assenti].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Dottoressa Basolu. Risultano 17 presenti e 4 assenti. Dei 4 assenti mi sono pervenute la giustificazione da parte del Consigliere Gianluigi Corda che non sta bene e del Consigliere Nicola Zunnui che si trova fuori Sinnai. Il numero legale c'è.

Nomino gli scrutatori: Fabrizio Pedditzi, Alessandro Anedda, Mauro Spina.

Cominciamo a introdurre il primo punto dell'ordine del giorno da discutere e cioè l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2011. Dò la parola all'Assessore competente Alessandro Orrù, prego.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il primo punto all'ordine del giorno, come ha già preannunciato il Presidente, è l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2011.

Prima di dare un quadro sintetico dei numeri vorrei ringraziare per il lavoro svolto tutti gli uffici comunali, e in particolare l'ufficio ragioneria, ma, ripeto, gli uffici tutti perché abbiamo chiesto loro di fare un lavoro certosino, che è stato fatto, per la ricognizione dei residui.

Un lavoro che impegna tantissimo e che alla fine porta semplicemente ad un quadro riassuntivo e riepilogativo con due tabelle, ma dietro, se avete avuto modo di vedere anche tutti gli allegati, c'è un lavoro molto consistente, quindi volevo ringraziare a nome della Giunta innanzitutto gli uffici.

Come sapete il Rendiconto di gestione 2011 cade tra due gestioni amministrative, quella della scorsa consiliatura, con la precedente amministrazione e

quella della nuova. Quindi sei mesi per parte, più o meno.

Detto questo, naturalmente, io mi limito a riassumere al Consiglio i numeri più importanti per la discussione.

Se avete avuto modo di vedere tutti i documenti che, come sapete, sono stati messi a disposizione del Consiglio per venti giorni, avete potuto vedere anche la proposta di deliberazione dove c'è il quadro riassuntivo della gestione del bilancio dell'anno scorso.

Potete vedere l'accordo riassuntivo della gestione finanziaria. Abbiamo come fondo di cassa totale euro 2.658.139,56; abbiamo avuto riscossioni a residui per oltre 4.500.000 euro e per competenza euro 12.590.000 e rotti, per un totale di euro 17.000.000 circa, pagamenti a residui per circa euro 5.149.000, in competenza quasi 13.000.000 di euro per un totale di circa 18.000.000 di euro.

Quindi ci troviamo con un fondo di cassa al 31 dicembre di euro 1.746.841,74, pagamenti per sentenze esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2011, differenza 1.746.841,74, i residui attivi sono pari a 5.192.940, per competenza 5.763.765,35 per un totale di 10.956.000 e rotti, quindi quasi 11.000.000 di euro, residui passivi per 6.320.000 e rotti, per competenza 5.247.786,39, per un totale di poco più di 11.500.000 di euro.

La differenza è pari a meno di 611.000 euro, comunque arriviamo ad un risultato di amministrazione con un avanzo di euro 906.863,81 con due precisazioni.

Se avete avuto modo di vederlo, con la proposta di deliberazione del Consiglio – che leggo perché è importante leggerla – diamo atto che essendo in corso l'attività di recupero di alcune poste dell'attivo, per le quali non vi è certezza sul recupero integrale, si ritiene opportuno vincolare una quota pari almeno al 60% dell'avanzo disponibile, che è quello che dicevo prima, quei 906.000 euro, così da non pregiudicare in futuro l'equilibrio di bilancio.

Altra precisazione importante: si propone di dare atto, infine, che la quota di avanzo di amministrazione non vincolata – quindi quello che resta – potrà essere utilizzata per le finalità previste dall'articolo 187, comma 2, del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 significando

che l'eventuale incremento delle uscite correnti, se finanziato con l'avanzo di amministrazione, peggiora il saldo tra le entrate finali – alle quali l'avanzo non concorre – e le spese finali, che costituisce l'obiettivo del Patto di stabilità 2012, mentre l'eventuale impiego per il finanziamento degli investimenti non peggiora nell'immediato il saldo 2012 se non nella misura in cui dia luogo a pagamenti già in corso di esercizio delle opere così finanziate.

Ma l'effetto negativo si ripercuoterebbe, comunque, sul medio periodo, peggiorando il "trend" dei pagamenti a parità di incassi previsti.

Si tratta di due precisazioni importanti perché, come sapete bene, l'anno scorso l'Amministrazione ha rispettato il Patto di stabilità 2011 – questo è un dato importante per il Comune – mentre, per quest'anno, il saldo obiettivo da rispettare è tre volte quello dell'anno scorso, quindi sarà molto difficile rispettarlo.

Ovviamente cercheremo di fare il massimo e il meglio. La prossima settimana ci sarà un incontro al quale parteciperà anche il Sindaco, a livello di A.N.C.I., nel quale tutti i sindaci rappresenteranno quelle che sono le difficoltà del rispetto del Patto di stabilità, che è un vincolo che abbiamo sulla groppa e che, in questo momento, in cui probabilmente il Governo sta cercando di mettere a posto i conti pubblici, è un qualcosa di cui non si fa carico e i Comuni, che sono l'ultimo anello della catena istituzionale, sono costretti a tappare dove ci sono questi bucherelli, ma, francamente, qualche volta questo è anche difficile.

Quindi il risultato importante da ricordare, per l'anno appena passato, è sicuramente il rispetto del Patto di stabilità.

A questo non aggiungo altro, poi, naturalmente, se ci sono richieste di chiarimento siamo a disposizione. Grazie.

[Alle ore 18.35 si registra l'ingresso in aula del Consigliere Paride Casula. I presenti sono 18].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore, ci sono interventi sul punto all'ordine del giorno? Se non ci sono interventi passiamo ai voti.

Ci sono interventi sul punto all'ordine del giorno?

Per dichiarazione di voto chiede di intervenire il Consigliere Paolo Flavio Zedda. Prego.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in lingua sarda: signor Sindaco e signori consiglieri vorrei ricordare che sto votando, oggi, un conto consuntivo che scadeva nel mese di aprile, con quattro mesi di ritardo...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: Consigliere Paolo Flavio Zedda, mi scusi ma la dichiarazione di voto andrebbe fatta in italiano.

Non vorrei, poi, che non venisse considerata valida perché il Regolamento prevede che la dichiarazione di voto va fatta in italiano.

L'intervento può essere fatto in lingua sarda, la dichiarazione di voto va fatta in italiano, perché questo prevedono lo Statuto e il Regolamento.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda il quale prosegue il proprio intervento in lingua sarda: in base a quale norma dello Statuto e in base a quale legge?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: gliel'ho letto il primo giorno di insediamento del Consiglio, adesso glielo vado a ripetere. L'articolo dovrebbe conoscerlo anche lei.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda: io lo conosco.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: glielo ricordai in occasione dell'insediamento del Consiglio comunale, poi lei è liberissimo di trasformarlo come intervento o di fare come ritiene. Glielo sto dicendo perché sia garantito che venga riportato e tradotto negli atti del Consiglio in maniera regolare. Allora: "Articolo 6 – Lingua sarda.

Comma 2 – In Consiglio comunale possono essere usate liberamente la Lingua sarda e la Lingua italiana.

Comma 3 – Le modalità dell'uso della Lingua sarda in Consiglio comunale verranno fissate con apposito regolamento" – quello della Lingua sarda – "fermo

restando che la Lingua italiana costituisce l'unico riferimento per la redazione del processo verbale e per la formulazione degli atti ufficiali del Consiglio".

Quindi, la deliberazione del Consiglio comunale è l'atto ufficiale che approva il bilancio e, fermo restando, la lingua italiana costituisce l'unico riferimento. Cosa vuol dire?

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: glielo spiego io signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: scusi Consigliere Giulio Lobina, abbia pazienza...

Non siamo a scuola. Nessuno sta dando spiegazioni a nessuno nè tantomeno spiegazioni sono richieste *"fermo restando che la Lingua italiana costituisce l'unico riferimento per la redazione del processo verbale e per la formulazione degli atti ufficiali del Consiglio"* [Interruzione].

Consigliere Paolo Flavio Zedda, questo gliel'ho letto, vale per tutti, non c'è nessuna remora che Lei faccia l'intervento in sardo e la dichiarazione di voto la fa in italiano, per lo stesso motivo che le ho appena letto.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in lingua sarda: scusi... Abbiamo un Presidente del Consiglio che non comprende che cosa c'è scritto nei regolamenti. Lo rilegga.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Paolo Flavio Zedda, intanto la invito, come Consigliere comunale, a tenere un comportamento molto più corretto e più rispettoso non solo delle istituzioni ma degli interlocutori in primis.

Nessuno sta qui per dare lezioni a nessuno. I regolamenti esistono per tutti e il Consiglio comunale li ha rispettati sino ad oggi, lei per primo dal primo giorno che si è insediato, quando io le ho notificato questo articolo che lei dovrebbe conoscere prima di sedersi su questi banchi [Interruzione].

Le è stato detto, e illustrato, che non è in discussione l'articolo dello Statuto. Le sto dicendo che lei può parlare benissimo.

Molto probabilmente, anzi, quasi certamente, la sua dichiarazione di voto, non il suo intervento, ma la sua dichiarazione di voto... Le ricordo che se lei la fa non può fare altri interventi, questo dice il Regolamento. Lei ha esordito dicendo: "faccio la mia dichiarazione di voto". Le sto già dicendo che se conosce il Regolamento non potrebbe intervenire sui punti all'ordine del giorno.

Quindi, la dichiarazione di voto conclude gli interventi. Lei fa delle scelte che sono sue [Interruzione].

Prego Consigliere Paolo Flavio Zedda, svolga la sua dichiarazione di voto o il suo intervento come ritiene.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in lingua sarda: scusi, redazione degli atti vuol dire che quello che diciamo in Consiglio viene scritto dal Segretario e viene scritto in italiano. Può chiedere conferma al Segretario.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: potrebbe essere anche continentale, il Segretario, e non capire quello che lei dice.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: quello che lei ha letto vuol dire tutta un'altra cosa rispetto alla sua interpretazione. Tutta un'altra cosa. Significa che ciò che dico io adesso in sardo dopo viene trascritto in italiano e fa fede ciò che viene trascritto in italiano. Chieda alla Segretaria altrimenti me ne vado.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: può fare quello che ritiene ma io rileggo:

"Comma 2 – In Consiglio comunale possono essere usate liberamente la Lingua sarda e la Lingua italiana. Comma 3 – Le modalità dell'uso della Lingua sarda in Consiglio comunale verranno fissate con apposito regolamento". Regolamento che non c'è.

Quindi, è inutile che lo vogliamo fissare oggi, in questo momento, il regolamento, il regolamento non c'è.

Resta, subito dopo: *"fermo restando che la Lingua italiana costituisce l'unico riferimento per la redazione del processo verbale".*

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: appunto, "per la redazione del processo verbale".

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: redazione del verbale vuol dire quando si scrive il verbale...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: esattamente, però, siccome va scritto in italiano, e qui non abbiamo traduttori e nè tantomeno abbiamo un Regolamento per vedere come tradurre la Lingua italiana, lei può vedersi distorta la traduzione, dal suo sardo, dal Segretario o da chi dovrebbe annotare parola per parola la sua traduzione.

Potrebbe non essere soddisfatto di quello che ha detto e dire pubblicamente in qualsiasi sede che il Consiglio comunale ha distorto quello che lei ha detto.

Non ho voluto dire: "no, tu lo dici in italiano, resta in italiano e va interpretato in italiano, in qualsiasi sede, quello che hai detto".

In tutti i casi, ripeto, non c'è nessun regolamento fissato per come inserire nei verbali la lingua sarda.

Il Consigliere Andrea Atzeni interviene: scusi ma se lei stesso ha detto che può. Guardi che lei non è padrone...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: scusi Consigliere Andrea Atzeni... *[Interruzione]*. No assolutamente, lei non ha chiesto...

Il Consigliere Andrea Atzeni interviene: lei principalmente ha detto che lui può avvalersi della Lingua sarda per parlare, salvo poi redigere in italiano il verbale, anche se non c'è un regolamento... Poi si offende quando le dicono che lei non capisce quello che legge. Scusi, ma è chiarissimo quello che lei ha letto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: Consigliere Andrea Atzeni io non ho capito quali scuole abbia fatto Lei... Però ascolti un attimino... *[Interruzione]*.

Per favore qui riportiamo i lavori al Regolamento che

c'è. Ogni consigliere alza la manina... Qui stiamo parlando di interpretazioni, se non vi sta bene le contestate nelle forme dovute, senza concedersi dichiarazioni o riferimenti poco simpatici nei confronti dei consiglieri.

Questo lo dico per l'ultima volta, da parte di chiunque in primis, chiuso l'argomento, soprattutto su quel tema perché qui non c'è nessuno che da lezioni a nessuno, che capisce più dell'altro. Qui si sta ai regolamenti e i regolamenti vanno rispettati.

Allora, ogni Consigliere alza la manina quando chiede la parola, quando gli spetta ha la parola e interviene sull'argomento specifico, senza divagazioni di nessun genere. Lei faccia l'intervento come le ho detto.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: posso farlo in Sardo, si o no?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: lei faccia l'intervento di dichiarazione di voto.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: in che lingua?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: quella che vuole. Le ho detto semplicemente che il Regolamento prevede che la dichiarazione di voto va fatta in Italiano per rimanere agli atti.

Poi, se lei la vuol fare in Sardo, gliel'ho detto il primo giorno, davanti a quattrocento persone, che non sarebbe rimasto agli atti.

Lei lo vuol fare in sardo? Se noi saremo in grado di tradurlo bene, se non saremo in grado di tradurlo non abbiamo responsabilità. Tutto qui. Poi lei faccia quello che ritiene.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in lingua sarda: io devo fare una dichiarazione di voto, la posso fare in sardo si o no?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: certo che la può fare. Le ho detto, però, che poi non è

garantito quello che verrà trascritto, non è questione di fargliela fare o meno, è questione di quello che resta o meno.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: sto votando un conto consuntivo che è scaduto nel mese di aprile, quattro mesi fa.

Nella nuova normativa c'è una ragione per la quale prima si dovrebbe approvare il conto consuntivo e dopo il conto preventivo, e non prima il conto preventivo e dopo il conto consuntivo, come è stato fatto, ed è perché, in base all'avanzo di cassa, è possibile modulare in maniera più precisa le addizionali comunali, le tasse comunali che pagano i sinnaesi.

La conseguenza di ciò che è stato fatto ora qual'è? È che i conti sul tariffario I.M.U., e le modalità dei pagamenti I.M.U. e delle addizionali I.R.P.E.F., che sono stati votati quattro mesi fa, sono stati fatti grossolanamente, nel senso che se si poteva risparmiare qualche cosa in base a un calcolo preciso dell'avanzo di cassa, questo non è stato fatto.

Per questo motivo è possibile che i Sinnaesi paghino un pò di più di tasse che avrebbero potuto risparmiare. Siccome siamo in un tempo dove risparmiare è importante, come sappiamo bene, sarebbe stato meglio rispettare le scadenze che la legge impone, approvando prima il conto consuntivo e dopo le addizionali comunali e il bilancio preventivo. Naturalmente il nostro voto per questo conto consuntivo sarà contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ci sono altri interventi? Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: buona sera a tutti. Grazie signor Presidente, consiglieri colleghi e Assessori.

Per quanto riguarda l'approvazione del Rendiconto di gestione dell'esercizio 2011, faccio la dichiarazione di voto. Un anno fa non ero presente nel Consiglio comunale, per cui il voto da parte mia è contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Salvatore Podda. Consigliere Giulio Lobina, prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: buonasera a tutti. Intervengo per la dichiarazione di voto.

Io, per il gruppo che rappresento, quello della "Italia dei Valori", voterò contro per un motivo molto semplice che si sta riscontrando anche in questi giorni.

Noi non abbiamo impegnato un soldo nel 2011 per la protezione delle campagne, non abbiamo impegnato un soldo per tagliare l'erba a bordo strada e siamo pieni di strade rurali.

Non abbiamo impiegato un soldo per creare una compagnia barracellare che potesse in qualche modo controllare. Certo non avrebbe evitato tutti gli incendi che ci sono stati, ma magari qualcuno l'avrebbe potuto evitare... *[Interruzione]*.

Certo, furti. Ma sto parlando degli incendi perché ci sono ettari di terreno che se ne stanno andando e continuano ad andarsene, quindi non me la sento di votare a favore di questo conto perché ci sono delle spese che si potevano risparmiare indubbiamente, ma ce n'erano altre che invece potevamo e dovevamo fare per evitare i problemi con cui ci stiamo scontrando in questi tempi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Giulio Lobina.

Intervento a favore, intervento contro, ma non ho sentito ancora, lo dice anche il regolamento, alternarsi gli interventi.

Se l'Assessore vuole rispondere in merito all'inversione dell'ordine del giorno, che sinceramente non ho capito bene a che cosa fosse riferita... Se al Regolamento... In merito all'intervento del Consigliere Paolo Flavio Zedda, che parlava della scadenza, se vuole rispondere lei su questo... Prego, Assessore Alessandro Orrù.

L'Assessore Alessandro Orrù: in ogni caso pensavo di aspettare per verificare se ci sono altri interventi. Comunque, anche l'anno scorso, il consuntivo è stato approvato intorno a questa data, il 25 agosto...

[Interruzione]. Non credo di sbagliarmi... *[Interruzione]*. No, guardi, controlli bene, il 25 agosto e, l'hanno prima, a luglio, cosa cambia? Un mese in più o un mese in meno.

Vede Consigliere Paolo Flavio Zedda, giustamente la sua riflessione la apprezzo e la rispetto.

Pensi, però, che il Bilancio di previsione addirittura è stato prorogato al 31 di ottobre, quindi, si cambiano le date, non cambia la sostanza, nel senso che, poi, sa che cosa sta succedendo?

Gli adempimenti burocratici stanno aumentando sensibilmente e stanno aumentando i controlli della Corte dei Conti, giustamente, ma qua le risorse umane sono sempre le stesse, addirittura, con la revisione della spesa il governo chiede, ovviamente, di capire se c'è un esubero di personale. Siamo quasi quasi, in certi casi, al paradosso.

Quindi, rispettare scadenze, che sono state previste in anni precedenti, e aumentare gli adempimenti, ovviamente, è difficile. O il Governo, anziché pensare solo ad incassare a livello nazionale, si rivolge anche ai Comuni, come sta chiedendo anche l'A.N.C.I., o altrimenti certe cose è difficile conciliarle, ma questo, comunque, non ci crea alcun danno, quindi, francamente, non vedo il problema.

Insomma è giusto che la sua riflessione la faccia, ma mi sembra un problema di forma che, però, non ha consistenza.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: non so se è possibile replicare. Se è possibile lo faccio, altrimenti no.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: le ho spiegato prima che non si potrebbe replicare, né avrebbe potuto approfittare per dire "questo è il mio intervento".

Poteva fare un primo intervento, un secondo intervento e la dichiarazione di voto. Lei è partito direttamente dalla dichiarazione di voto e si è precluso gli altri.

Se vuole, però, per dimostrarle la nostra disponibilità, può fare un intervento breve e sintetico su quello che le ha risposto l'Assessore, però le scelte operative dei suoi interventi le sta decidendo tutte lei. Prego.

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: si grazie. Vorrei precisare due cose.

La prima è che le scadenze vengono stabilite anno per anno, dunque la scadenza di quest'anno non è frutto della decisione di due anni fa.

La seconda è che la sostanza c'è. Se andiamo a vedere in Internet, ci sono vari articoli. Uno è del Comune di Porto Torres, dove c'è stata una crisi perché prima del bilancio consuntivo doveva essere approvato, necessariamente, il conto consuntivo proprio per la ragione che ho detto prima, e cioè perché per modulare bene le tasse comunali si deve conoscere qual'è l'avanzo di cassa altrimenti si corre il rischio di decidere tasse con una modulazione che non è appropriata al bilancio, facendo pagare più tasse o correndo il rischio di uscire fuori dall'equilibrio di bilancio. Quindi la ragione c'è ed è seria.

Per il fatto che sia complicato, o complesso, elaborare i bilanci e che l'organico sia sottodimensionato, quello lo vediamo tutti i giorni.

Questa giunta sta andando a un passo che è molto più lento di quello che dovrebbe tenere. È stata promossa come un'automobile che va a cento all'ora e va a quindici all'ora. Le conseguenze si vedono ovunque.

C'era un articolo, questa mattina, anche per lo spostamento del mercato, per il quale gli operatori non sono stati avvisati in tempo.

Quello spostamento non è stato concordato con l'associazione di settore e ho sentito vari operatori lamentarsi di aver perso soldi perché hanno avvisato il venerdì quelli che dovevano lavorare martedì.

Venerdì e martedì non lavorano gli stessi operatori e quelli che sono andati il martedì, non sapendo dello spostamento, hanno perso merci e soldi.

Il fatto di essere sempre in affanno, sempre più lenti della velocità che dovrebbe avere l'Amministrazione, sta diventando un'abitudine, per sfortuna nostra, ma

questa non dovrebbe essere la norma. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Paolo Flavio Zedda. Chi ha chiesto la parola? Prego Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie Presidente, buonasera a tutti, al pubblico, ai colleghi consiglieri. Dopo l'esposizione dell'Assessore Alessandro Orrù possiamo iniziare a valutare l'operato della Giunta e della sua maggioranza.

Questo è il momento in cui si valuta sia il documento contabile che il documento politico.

Documento contabile che, sicuramente, non mettiamo in dubbio nella precisione dei numeri portati all'attenzione del nostro Consiglio e nelle operazioni svolte, dato anche l'avvallamento da parte dei revisori dei conti.

Noi possiamo intervenire solamente dal punto di vista politico giudicando l'operato della Giunta e della sua maggioranza.

Per quanto riguarda il documento politico dobbiamo valutare quello che è il conto consuntivo. Poi si può mostrare agli occhi della gente quello che è stato l'operato che è venuto all'esterno. Mi sembra che, comunque, i risultati non siano molto lusinghieri.

La nostra cittadina è stretta da una crisi – ormai siamo una cittadina di diciottomila abitanti – e questa crisi non ha visto, da parte nostra, parlo dell'Amministrazione, quel cambio di passo paventato, o promesso, che è stato scritto nel vostro programma elettorale. Almeno per adesso.

Ho visto l'operato di una Giunta che può essere valutato non del tutto deficitario, però, da parte di alcuni settori è stato valutato molto deficitario e da alcuni altri accettabile e apprezzabile.

Questo cambio di marcia, che non c'è stato, ha colpito tutti i settori, a partire dalle aziende: l'artigianato, l'agricoltura, il turismo, il commercio.

Non mi addentro a toccare ognuno di questi temi perché, ormai, ne abbiamo parlato per tanti anni, essendo il bilancio di questi ultimi tre anni sempre uguale o simile e andremo a dire sempre le stesse cose

perché, lasciatemelo dire – l'ho detto anche l'altra volta – questo è un bilancio di sussistenza perché dobbiamo salvare i dati e rispettare il Patto di stabilità e non possiamo, quindi, avere a disposizione investimenti o programmare investimenti.

Capisco la crisi a catena, perché colpisce vari enti, partiamo dall'alto, dagli enti più grandi fino al nostro piccolo ente che è costretto così a vedersi tagliati dei finanziamenti che magari erano attesi e non sono arrivati.

Però mi aspettavo, come ho detto prima, e mi aspetto, comunque, per il 2012, da parte vostra, che si realizzi quello che avete sempre sostenuto, cioè che anche nel caso in cui fossero venuti a mancare dei capitali, attraverso una azione politica di inventiva e di fantasia si poteva dare una vocazione certa al nostro Comune. Questa è la mia valutazione politica.

Passando ai numeri, che non metto in dubbio, li ho letti, ho avuto modo di aprire tutti i documenti che ci avete inviato e messo a disposizione puntualmente, e questa volta ringrazio gli uffici per questo, abbiamo avuto venti giorni per leggerli.

Ho letto tutte le schede e mi sono soffermato soprattutto sulla relazione dei revisori dei conti che vanno a certificare il nostro bilancio e, come al solito, noto degli avvisi, degli avvertimenti... È già da parecchi anni che li noto e mi auguro che prima o poi, comunque, vengano soddisfatti.

Troviamo sempre gli stessi richiami. Alcuni esempi. Dall'analisi degli scostamenti tra entrate e spese iniziali previste e quelle accertate e impegnate si è rilevato che nella gestione conto capitale, dove si registrano le entrate del Titolo IV e V, si registra in percentuale oltre il 90% in meno rispetto alle previsioni iniziali e quasi il 90% in meno del Titolo II della spesa.

Quindi, in poche parole, questo vuol dire che probabilmente, quando facciamo i bilanci preventivi, dovremmo usare molta prudenza. Ci vuole molta prudenza e bisogna valutare la sostenibilità delle spese di investimento che andiamo a programmare.

Inoltre, nuovamente, i revisori ci consigliano, prudentemente, di accertare le entrate e di stare molto attenti promuovendo azioni mirate a non fare andare i

crediti in prescrizione perché molte cartelle potrebbero andare in prescrizione a breve e, quindi, ci troveremmo a dovere avere ricavi correnti inferiori a quelli preventivati, quindi, anche qui dobbiamo muoverci.

Praticamente, poi, saremmo costretti, anzi ci consigliano come al solito di spendere, per essere prudenti, solo quello che viene incassato e non di più. Ci ricordano di rispettare i servizi a domanda individuale e i servizi diversi in quanto le percentuali sono molto basse rispetto a quelle che dovrebbero essere.

Ci consigliano, anche – nonostante il duro lavoro fatto sui residui attivi e passivi, come ha detto il Consigliere Orrù, che gli uffici sia tecnico che di ragioneria hanno fatto – una maggiore e particolare attenzione nel controllo, soprattutto per quelli di formazione più remota perché andrebbero poi a sfasare le poste di bilancio di competenza.

Ci ricordano di aggiornare l'albo dei beneficiari a cui sono stati erogati contributi, sovvenzioni, crediti e sussidi. Questo era un punto che comunque non era mai stato messo negli anni precedenti.

Poi gli altri soliti avvisi: impiantare una contabilità economica e patrimoniale; realizzare un controllo di gestione più veloce; cercare un sistema contabile integrato.

Infine, questo è un punto molto importante, lo vedo sempre e nessuno pare ci voglia mettere mano, non so per quale motivo: è necessario realizzare una maggiore interazione tra il personale assegnato ai diversi centri di responsabilità e i vari uffici. Assessore Andrea Orrù, è ora che prenda in mano la situazione senza continuare a rimandare la possibilità di mettere pace tra piano e piano.

Si sente e si tocca con mano il fatto che i dipendenti non stanno lavorando in armonia tra piano e piano: vigili, primo piano, servizio anagrafe, ufficio tecnico... Ci sono l'ascensore e i gradini, ma per il resto è come se ci fosse un burrone tra un piano e l'altro, quindi deve prendere in mano questa situazione e risolverla.

Sono già passati quasi due anni, veda un pò, questa non è una critica... *[Interruzione]*. Un anno e mezzo, dai... *[Interruzione]*. Facciamo un anno e tre mesi. Così? Comunque ha capito cosa intendo dire.

Chiudo con una richiesta al mio Presidente del Consiglio. Caro Presidente, dato che lei è sempre stato paladino, negli anni scorsi, nel denunciare tutti i problemi, tra i quali soprattutto quello dello stato in cui lavorano i Consiglieri comunali – ho diversi verbali da dove posso strappare frasi bellissime – comunque, sono ancora in attesa che vengano attivati spazi appositi che servirebbero a dare più funzionalità a noi consiglieri comunali, a renderci più disponibili, ad aggiornarci in un tempo più breve.

Ripeto una frase che disse lei: "Forse questo è quello che non si vuole: far lavorare bene i consiglieri di opposizione per non dare disturbo".

Mi auguro che lei prenda in mano questa situazione e la risolva; che ci dia uno spazio idoneo. Si ricorda la stanzetta sopra le scale? Si parla da anni e anni e, comunque, l'ha detto Lei.

Chiudo dicendo quello che dicevano i miei ex colleghi – e che comunque non è una critica contro di loro – e cioè che le giunte precedenti mancavano di fantasia e coraggio. Consentitemi: a tutt'oggi, nonostante i ruoli si siano invertiti per alcuni di voi, non si riesce a vedere queste caratteristiche neanche in voi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Massimo Lebiu. Nel frattempo che si prepara qualche intervento, le rispondo su questo. Condivido il fatto che l'esigenza dei consiglieri sia la cosa più sacrosanta, anche perché ritengo il Consiglio comunale la sede più importante dell'Amministrazione comunale perché è quella che legifera, che decide su tutto e, quindi, è anche per questo che cerco di voler regolamentare il funzionamento di questa Assemblea per darle la dignità che le compete.

Chiaramente i consiglieri devono essere messi in condizione di poter lavorare nei tempi e nei dovuti spazi. Purtroppo, in questo Comune, spazi non ce ne sono. È vero che per anni abbiamo cercato di individuarne... Probabilmente gli spazi ci sono e li troveremo, anche se sono sofferti.

Siamo al primo anno e, ripeto, con tutta la situazione conoscitiva da parte della nuova Giunta nei confronti della situazione reale e trovandosi ad affrontare una

situazione di difficoltà economica... Vorrei ricordare che c'è stato un introito minore da parte dello Stato e della Regione di circa un milione di euro e, quindi, ci sono difficoltà di questo genere.

Però, peraltro, devo anche ricordare che i consiglieri, molto responsabilmente, hanno rinunciato ad andare all'ultimo convegno dell'A.N.C.I., cosa che ritengo invece molto qualificante e necessaria per ogni consigliere.

Con l'Assessore al bilancio e con il Sindaco abbiamo anche programmato di riprendere, di organizzare, le lezioni con docenti veramente qualificati sulla normativa del Consiglio comunale. Almeno tre giorni, come fu fatto in altre occasioni, di adeguamento alle normative per il funzionamento del Consiglio.

Con una piccola spesa, probabilmente, riusciamo a portare alla nostra attenzione degli esperti a livello nazionale che potranno darci maggior chiarezza sul funzionamento e sulle regole normative dei Consiglieri comunali.

Quindi, colgo l'occasione per ribadire a lei e a tutti i consiglieri che la disponibilità e l'attenzione sarà rivolta a trovare spazio e sistemazioni logistiche ma, sicuramente, senza limitare i consiglieri nell'esercizio delle proprie attività di consigliere.

Detto questo, se ci sono altri interventi prego i consiglieri di prenotarsi. Consigliere Fabrizio Pedditzi, prego.

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi: grazie Signor Presidente, Buonasera a tutti, ai consiglieri e al pubblico presente in sala.

Prendo spunto dalla critica fatta dal Consigliere Massimo Lebiu, che ho ritenuto molto costruttiva, e mi complimento per il tipo di analisi svolta.

Tengo a precisare e a enfatizzare i punti che mi hanno colpito.

Il Consigliere Lebiu ha parlato della gente, almeno per adesso. Di sussistenza, non investimenti, non inventiva, taglio dei finanziamenti...

Questa breve scaletta, che mi sono permesso di fare mia e di recitare, vuole semplicemente chiarire come l'operato di questa Giunta, in sei mesi, in sei mesi di

operato, perché i sei mesi precedenti li riteniamo un periodo di transizione e di passaggio, in realtà... Inventiva... Parto dall'inventiva. Credo che ce ne sia stata abbastanza, ma più che inventiva c'è stato coraggio da parte degli uffici e degli assessori nel riprendere in mano, per esempio, i contratti che legavano la pubblica Amministrazione con i gestori di determinati beni comunali.

Lì c'è stata un'azione di inventiva per migliorare la situazione e di coraggio nel riprendere in mano e nel rivedere il contratto per migliorarlo, primo esempio.

No investimenti... Ma investimenti e finanziamenti ce ne sono stati e ce ne sono e, soprattutto, ce ne saranno. Posso citare al riguardo, come dipendente Abbanoa, che da parte della Regione Autonoma della Sardegna e dell'Autorità d'Ambito sono stati destinati un milione di euro per il risanamento della fascia costiera di Solanas. Il problema del depuratore e dei collettori fognari di Solanas sarà risolto perché il milione di euro verrà direttamente girato al Comune, e questa è notizia di avantieri, nel senso che l'atto ha riprogrammato le economie derivanti dalle gare espletate nel 2010 e il Comune di Sinnai beneficerà di un milione di euro per il risanamento della fascia costiera di Solanas.

Non sono false promesse. Poi, se il finanziamento viene rettificato, perché la Regione decide di tagliare... Voglio dire: sono finanziamenti europei che riguardano quel capitolo di spesa, nello specifico riguardano lo schema fognario di Solanas.

A Sinnai il depuratore, che è sempre stato un cavallo di battaglia e di accusa nei confronti della nostra Giunta... Posso dire, al riguardo, che entro il mese di settembre deve essere chiuso il collaudo, questo vuol dire che lo schema fognario Sinnai-Is Arenas deve entrare in funzione se no la Comunità Europea si riprenderà indietro il finanziamento.

Voi vi chiederete: che cosa c'è dietro questo erogare i finanziamenti da parte della Comunità Europea? C'è indubbiamente un impegno, da parte anche della nostra Giunta, nel senso che da parte degli assessori e di chi ruota attorno alla Giunta c'è stato un lavoro notevole, andando in Assessorato a capire come questo finanziamento poteva essere, per esempio,

trasferito direttamente al Comune di Sinnai e non girato a Abbaioa.

Quindi, parlare di inerzia e di mancanza di inventiva... Notizia di ieri sono centomila euro per il cimitero, stanziati dalla Regione Autonoma della Sardegna, da parte dell'Assessorato ai lavori pubblici, cioè voglio dire che in sei mesi, vedere il frutto di un lavoro fatto nell'andare a bussare nella stanza dei bottoni, come si usa dire, mi sembra un po' prematuro, quindi dire che non si sta facendo niente o che comunque la marcia sia bassa; è forse un po' dovuto al clima che caratterizza tutto il nostro paese perché la gente non è contenta dell'Amministrazione comunale, ma non è contenta del Governo e non è contenta delle tasse. Quindi il malcontento è generale, non credo che sia solo ed esclusivamente circoscritto. La gente non è contenta dei servizi, non è contenta della sanità, c'è un malcontento generale.

Dire che oggi giorno c'è una cosa di cui siamo contenti, forse è il nostro essere uomini leali. Non penso ci sia altro di cui essere contenti.

Per quanto riguarda il resto, volevo complimentarmi nei confronti della Giunta e degli uffici che, quotidianamente, collaborano e sono molto collaborativi nei confronti del nostro operare.

Grazie all'ufficio ragioneria, alla Signora Consuelo Carta, ma soprattutto grazie a coloro che permettono di vedere concretizzate iniziative che – forse non subito, ma più avanti – daranno il loro frutto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie consigliere Fabrizio Pedditzi. Prego, ci sono altri interventi? Consigliere Antonello Cocco, prego.

Il Consigliere Antonello Cocco: grazie Signor Presidente. Signor Sindaco, Giunta, colleghi consiglieri. Buonasera a tutti.

Anch'io voglio iniziare il mio intervento ringraziando la Giunta e gli uffici del lavoro svolto, lavoro che è stato condotto in maniera molto particolare, avendo parlato anche con i responsabili di settore, nell'individuazione e ricerca dei debiti residui che, poi, mi auguro, noi abbiamo la possibilità di utilizzare nel miglior modo

possibile durante quest'anno e che si abbia la possibilità di avere la programmazione di un lavoro che ci possa portare a vedere non solo la prospettiva di fine mese, di fine anno, ma anche quella di fine legislatura. Questo perché qualcuno ha parlato del nostro programma. Qualcuno ha parlato di quello che abbiamo promesso, altri mi sono accorto che fanno anche i cronometristi, visto che giudicano più o meno veloce o più o meno lenta, a seconda dei punti di vista e delle prospettive, la nostra velocità.

Ricordo che la velocità viene misurata, come riferimento, dal punto di vista degli altri. Il punto di vista degli altri, ovviamente, lo rispetto e lo rispettiamo, però, nella consapevolezza del lavoro che stiamo facendo e che stiamo portando avanti quotidianamente, con le numerose difficoltà che ci sono.

Dagli interventi che ho sentito prima, parrebbe addirittura che l'impossibilità di programmare il nostro lavoro, di dare risposte, quelle risposte che quotidianamente i cittadini...

Perché i cittadini vengono prima di tutto da noi, perché siamo amministratori comunali, poi vanno, quando vanno e, soprattutto, quando li ricevono, vanno ai livelli superiori in Provincia, in Regione...

Ma le risposte che noi dobbiamo dare ai nostri concittadini, e per le quali molte volte siamo impossibilitati a dare una risposta positiva oppure siamo costretti, addirittura, a rimandare nel tempo non perché noi lo vogliamo, ma perché non abbiamo gli strumenti... Dicevo appunto: parrebbe che l'assenza di questi strumenti, di queste opportunità fosse principalmente colpa nostra.

Purtroppo, mi spiace ripetere la situazione in cui ci siamo trovati tutti, a tutti i livelli. La crisi che sta investendo il nostro pianeta, perché sta investendo il nostro pianeta, perché quando si parla di Europa, perché quando si parla di Stati Uniti coinvolge la maggior parte della popolazione, coinvolge, comunque, quelle Nazioni che non hanno ancora affrontato quelle crisi che, ad esempio, l'Argentina, tanti anni fa ha dovuto affrontare e dalle quali, poi, è riuscita a rialzarsi e a dare nuove prospettive ai suoi concittadini.

Sembrerebbe che i primi responsabili siamo noi, che da

un anno e due mesi e mezzo stiamo governando e che oggi portiamo all'attenzione del Consiglio l'approvazione del rendiconto su un bilancio, che voglio ricordare, è stato approvato da questa Giunta che oggi c'è, e su un piano economico finanziario il quale ha visto tutti noi condividere questa prima priorità che è stata quella del rispetto del Patto di Stabilità, primo perché è un obbligo di legge rispettarlo – quindi, noi lo rispettiamo, anche se magari possiamo non dividerlo e abbiamo anche altre strade, abbiamo altri strumenti per esprimere magari il nostro malcontento, oppure per dare la possibilità ad altri di ascoltare quelle che sono le nostre difficoltà e il nostro suggerimento.

Ma noi, qua per primi – e la Giunta bene ha fatto, l'Assessore bene ha fatto – abbiamo detto: abbiamo una priorità, la priorità principale è quella del rispetto del Patto di Stabilità perché, altrimenti, questo comporterebbe una serie di circostanze per le quali, allora sì, sarebbe difficile governare con un minimo di autosufficienza, non dico per quest'anno ma per gli anni a venire, perché poi uscirne da questo circolo sarebbe veramente dura se non difficile.

Quindi bene abbiamo fatto a valutare, innanzitutto, e ad avere come primo riferimento il rispetto del Patto di Stabilità. Bene facciamo laddove, oltre una crisi che come ho detto prima è a livello planetario, bene abbiamo fatto, con certi accorgimenti, anche a cercare quelle soluzioni che ci mettessero al riparo da certe sorprese ma che, allo stesso tempo poi, magari, non ci permettono di sviluppare quello che è appieno il nostro programma.

Tuttavia abbiamo altri quattro anni per portarlo a termine, quindi noi stiamo gettando le basi per questo. Dobbiamo far fronte anche a tutta quella serie di doti che, purtroppo, a noi ci è venuta a cadere, tra cui, lo sapete benissimo, alcune sentenze riguardo a degli espropri che per tanti anni non si sono chiusi. Purtroppo tocca a noi trovare quelle soluzioni e quelle mediazioni, perché oggi ci siamo noi per chiudere certe pratiche, ma anche chiuderle onerosamente e, quindi, nei bilanci che andiamo a presentare e nei programmi che noi andremo a presentare e attuare, ovviamente, dobbiamo fare a meno anche di quella dote finanziaria che magari

altre Amministrazioni hanno avuto e che noi invece non possiamo utilizzare perché ci serve per pagare altri oneri.

Questo non è un problema solo di Sinnai. Ho parlato da poco anche con il Sindaco di Villasor che è stato appena eletto. Ha avuto addirittura una dote di qualche milione di euro e cosa dice? "Io ai miei concittadini posso dire: o mi dimetto, subito dopo che ci avete eletto, o troviamo tutti insieme le soluzioni, la possibilità per poter sia continuare a governare, per dare risposte ai nostri concittadini e per pagare quelle doti che noi, ovviamente, dobbiamo pagare".

Ci troviamo un'altra eredità pesante alla quale stiamo cercando di porre rimedio con quell'inventiva, quella fantasia che non abbiamo sbandierato, ma che abbiamo promesso di mettere in campo un anno e mezzo fa e che è legata a tutti quei vincoli che le programmazioni e le pianificazioni sovracomunali ci stanno imponendo.

Ora, il problema del Piano Paesaggistico, un po' meno il problema del Piano di assetto idrogeologico, piuttosto che quello del Piano delle fasce fluviali, mette seriamente a rischio sia la possibilità di autogoverno del proprio territorio, da parte di un Sindaco, della Giunta e della sua maggioranza, ma sia anche di recuperare tutte quelle risorse economiche che prima avevamo dalla Bucalossi, dall'approvazione e, quindi, dalla convenzione e attuazione di una lottizzazione o, comunque, dal portare avanti certi programmi di investimento che potevano creare ricchezza e opportunità nel nostro vastissimo territorio e, al contempo, degli introiti che noi, poi, in passato e ora, vista la situazione, abbiamo utilizzato con una serie di investimenti e che ora non possiamo utilizzare perché, purtroppo, questi introiti non ci sono, perché della programmazione del Piano Paesaggistico del duemilasei le ripercussioni si stanno vedendo ora.

L'unica soluzione che, secondo me, possiamo trovare in questo momento, laddove i tagli, i trasferimenti degli enti sovracomunali sono ogni anno dimezzati e diminuiti e la mancanza degli introiti con gli oneri della Bucalossi o, comunque, quelle opportunità di sviluppo e di lavoro che un investitore straniero potrebbe fare nel nostro

vastissimo territorio, è quello, al momento, di trovare qualche piccola soluzione.

Abbiamo avuto una buonissima eredità dalla scorsa Amministrazione. Abbiamo tantissime lottizzazioni approvate ma, allo stesso tempo, pochissime convenzionate, qua ci dobbiamo chiedere il perché.

Allora, la colpa è di questa Amministrazione. La colpa è della scorsa Amministrazione che non è riuscita a chiudere. Come possiamo fare?

Noi siamo qua non per cercare colpevoli, per cercare chi trova soluzioni, noi siamo qua per cercare di avere quelle possibilità per attuare il nostro programma.

La colpa non è di nessuno, la colpa è che alla fin fine anche un privato, pur avendo la sua lottizzazione approvata, si trova impossibilitato anche a pagare quegli oneri concessori.

Quindi dobbiamo cercare di trovare una soluzione, ovviamente, non per non fargli pagare gli oneri concessori – perché non è possibile – ma per trovare altre forme cercando di individuare, come con l'Assessore abbiamo parlato già da tempo, dei sub-comparti più piccoli che diano la possibilità, a chi ha l'opportunità, al momento, di smuovere l'economia, magari andando ad attuare il suo piccolo sub-comparto parlo anche di mille/duemila metri quadri in maniera tale che l'economia gira, di incominciare ad edificare le sue porzioni di territorio.

Alle casse comunali viene data anche la possibilità che ci sia un introito, non per fare grandi cose perché rendiamoci conto, al momento non è possibile fare grandi cose, al momento una grande cosa è quella di continuare a garantire i servizi che noi abbiamo sempre garantito. Questa è già una grande cosa.

Quindi, per chiudere, da una parte il rispetto di un principio e di una neutralità che noi ci siamo dati...

Da una parte delle condizioni al contorno di livello più generale, ma anche locale che non ci permettono di sviluppare appieno quello che è il nostro programma; dall'altra, comunque, come ci ha accennato il Consigliere Fabrizio Pedditzi prima, tutta la nostra buona volontà nel mettere in campo a disposizione, non della Giunta, ma della nostra Comunità, soluzioni che possono piacere o non piacere, idee alternative che,

comunque, ci possono dare la possibilità, in questo momento di crisi, di riuscire un po' a chiudere il cerchio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Antonello Cocco. Ci sono altri interventi? Il Sindaco ha chiesto di intervenire in chiusura. Prego Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie. Il Consigliere Fabrizio Pedditzi diceva: "Ci siamo solo da sei mesi". Per la precisione i mesi sono quindici, non sono sei. Comunque, tenga presente che l'impegno, l'inventiva, l'andare a bussare alle porte giuste, l'ottenere finanziamenti sono doveri.

Poi il fatto che non sia stato fatto prima, non è una scusante. È un dovere di questi assessori che lo devono fare per noi, perché sono pagati da noi per fare questo. Quindi, il fatto che i precedenti non l'hanno fatto a voi non deve riguardare. Voi dovete farlo. Lei ha detto: si va a bussare alle porte, ci si mette l'impegno. È un dovere, quindi niente di particolare. Era solo per precisare quello.

Apprezzo l'intervento del Consigliere Antonello Cocco che, comunque, da buon politico è riuscito in maniera molto obiettiva a farci capire il succo di questo bilancio e che l'azione politica è stata quella di stare dentro i conti curando l'ordinaria amministrazione. Ne prendiamo atto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Se non ci sono altri interventi sentiamo la relazione del Sindaco. Prego signor Sindaco.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: grazie Presidente. Un saluto al pubblico qui presente, ai consiglieri comunali, alla Segretaria, alla Ragioniera Consuelo Carta e agli assessori qui presenti.

Il conto consuntivo è un documento che evidenzia il rispetto, da parte dell'Amministrazione, di tutti i parametri del Patto di stabilità innanzitutto, imposto dallo Stato centrale.

È un documento che certifica il raggiungimento degli

obiettivi di finanza pubblica. Sono sei mesi dell'annualità 2011 e riguarda quei mesi.

In effetti abbiamo dato corso al taglio degli sprechi perché eravamo obbligati; perché ci sono stati tagli per circa un milione di euro, come già detto durante la fase del Bilancio di previsione e già ribadito da voi consiglieri, da tutti i consiglieri, devo dire, di maggioranza e di minoranza.

Conseguentemente siamo stati costretti a rivedere agevolazioni, a rivedere sprechi che già erano tagliati. Non erano tanti gli sprechi ma abbiamo cercato di razionalizzare, più che tagliare gli sprechi.

Quindi, spesa già bene razionalizzata ma, comunque, non abbiamo fatto mancare il sostegno alle fasce più deboli e i servizi ai cittadini.

Purtroppo la nostra capacità di sostegno al territorio è pesantemente limitata dalla burocrazia centrale dello Stato e, come dicevo prima, e come avete già detto voi poco fa, dal Patto di stabilità che quest'anno viene triplicato, passiamo dall'obiettivo di cinquecentomila euro circa a un milione e quattrocentomila euro.

Ciò rappresenta un drammatico freno della crescita e, più in generale, un freno alla possibilità di erogare i servizi essenziali alla Comunità.

Come già ho potuto dichiarare durante la presentazione del Bilancio di previsione 2012, al pesante disagio che le famiglie e le imprese manifestano in questi mesi possiamo opporre solo modeste risorse economiche a causa di un federalismo che fino a questo momento ci ha sottratto risorse e potenzialità di crescita.

Le manovre di Governo finalizzate a riaccreditare la nostra Nazione a livello europeo e internazionale hanno generato misure di contenimento della spesa e di pesante imposizione fiscale.

Esse hanno ridotto fortemente l'autonomia dei comuni in merito alle manovre finanziarie e in merito alle norme che regolano il Patto di stabilità e riducono fortemente la capacità di spesa anche per gli investimenti.

Tutto ciò rende difficile adempiere alla programmazione e non riuscire a ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Il nostro apparato tecnico-amministrativo-contabile si è trovato, dunque, a tradurre, in atti e proposte, imposte

della legge, tutta la normativa in materia di finanza locale susseguitasi in quest'ultimo anno. Partiamo già dal Decreto Tremonti, manovra estiva che poi le ultime finanziarie e gli ultimi decreti legge hanno aggravato. Infatti, in quest'ultimo anno, abbiamo assistito all'emanazione, da parte del legislatore nazionale, di una serie di decreti legge o leggi delega, soprattutto in materia di finanza locale, dal carattere, per alcuni versi, totalmente innovativo.

Mi riferisco, per esempio, all'istituzione dell'I.M.U., ma anche a tutta quella serie di provvedimenti che hanno avuto, come effetto ultimo, maggiori tagli ai trasferimenti agli enti locali rispetto agli stessi tagli già avvenuti negli ultimi anni.

Ricordo che se non ci sarà l'introito del 50% che dovrà andare allo Stato, i comuni saranno obbligati a versare comunque quel 50%.

A riguardo è mio dovere precisare tutta la mia incomprensione verso quel rispetto, come dicevo prima, del Patto di stabilità per quei comuni che superano i cinquemila abitanti. Anzi, alla luce delle modifiche introdotte per il rispetto del Patto per l'annualità 2012 noi, contro la nostra volontà, saremo costretti a rallentare le spese di investimento, cioè quelle opere pubbliche immediatamente cantierabili per le quali esiste la copertura finanziaria ma per le quali non possiamo permetterci di non pagare le imprese generando, quindi, un notevole danno per l'economia della nostra collettività.

Infatti immettere nel sistema economico della nostra realtà denaro per le imprese per la realizzazione, in cambio, di opere pubbliche non solo migliorerebbe la qualità urbanistica del nostro Comune, ma consentirebbe di generare un pò di ripresa economica soprattutto nel settore dell'edilizia.

Ciò porterebbe ad una riduzione del tasso di disoccupazione che genererebbe una distribuzione di ricchezza nel sistema, con tutto ciò che di positivo – visti i tempi di crisi che stiamo attraversando – se ne avrebbe in termini di minore povertà e di ripresa dei consumi.

Abbiamo predisposto – già a fine dell'anno 2011, ma lo abbiamo visto concretamente solo quest'anno – un

piano per il lavoro che rappresenta lo strumento che accomuna tradizioni e innovazione.

Interventi immediatamente attuabili quali i cantieri regionali, iniziative che partiranno, purtroppo a causa di modifiche dei criteri regionali, soltanto dopo settembre. Gli inserimenti lavorativi presso le aziende e il servizio civico comunale vengono confermati nei tempi applicativi ma rivisitati secondo una logica integrata.

Si inseriscono politiche partecipate di confronto con gli attori locali al fine di stimolare la crescita e lo sviluppo. Si considerano maggiormente e prioritariamente gli aspetti sociali nell'affidamento di servizi, forniture e lavori da commissionare.

Tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012 abbiamo lavorato per finanziare il nuovo cimitero con fondi comunali, fondi regionali e, in ultimo, con la deliberazione di ieri... Centomila euro dell'Assessorato dei lavori pubblici. Entro il 2012 verrà realizzato anche il primo lotto, quindi lo metteremo a gara; un risultato molto importante vista la saturazione del vecchio cimitero.

Abbiamo, poi, cercato di prestare molta attenzione all'approvvigionamento idrico del territorio, un problema grave che mette in gravi difficoltà la piccola realtà agricola del nostro territorio e delle frazioni collinari, infatti da diversi anni si cerca di trovare soluzioni.

Sono stati coinvolti, per quanto riguarda la diga di Corongiu, il Comune di Cagliari e Abbona al fine di pervenire a un accordo per il collegamento dell'impianto per il quale, però, occorrono ingenti finanziamenti per la realizzazione delle condotte.

Esiste già un'autorizzazione di Abbona al Comune di Cagliari, già sentita dalla sottoscritta, comune che è disponibile sia a valorizzare l'area boschiva, il parco, ma anche all'utilizzo delle acque. Quindi l'unico problema è trovare i finanziamenti per creare i collegamenti con le frazioni e la frazione di Tasonis.

Inoltre, si pensa di coinvolgere anche l'Enas. Si sta verificando l'esaurimento, infatti, dei giacimenti idrici. Stiamo rivedendo alcuni pozzi, come quello della zona industriale, per considerare la possibilità di utilizzare quelle acque per irrigare i campi, soprattutto della zona Sant'Elena.

Si interverrà sul contenimento della spesa energetica

cercando di razionalizzare i consumi, anche con progetti di impianti fotovoltaici in aree pubbliche. Il bando è quasi pronto e, quindi, metteremo a bando i lotti pubblici che abbiamo individuato già in una deliberazione di Consiglio comunale.

Quindi, partiremo con i primi lotti. Sarà un bando aperto, per cui chi partecipa potrà considerare alcuni lotti piuttosto che totalmente tutti i lotti dell'area pubblica, che sono una parte. Per esempio le zone sportive piuttosto che quelle delle scuole o quelle dell'edificio comunale.

Quindi il bando è pronto, lo stanno rivisitando gli uffici, l'ufficio tecnico e anche la Dottoressa Basolu credo l'abbia visto. Comunque sia, ci stiamo lavorando, quindi prestissimo metteremo a bando anche il fotovoltaico.

Queste sono delle azioni già partite a fine del 2011, quindi ve le elenco perché soltanto oggi abbiamo la concretezza e, quindi, gli atti sono visibili oggi.

Di pari passo ci stiamo impegnando per trovare soluzioni in merito ai gravi problemi che esistono da anni.

Abbiamo già parlato del depuratore di Solanas, giorni fa ci hanno comunicato il finanziamento di quasi un milione di euro per la risistemazione del depuratore di Solanas. Quindi sarà il Comune a occuparsi della risistemazione e anche del sistema fognario, non solo del depuratore.

Un obiettivo importante è anche quello della ricognizione dei crediti da parte di enti pubblici e privati. Anche lì abbiamo lavorato con gli uffici in maniera intensa per recuperare tutti quei crediti che, purtroppo, non venivano ottimizzati o, comunque, che non sono stati chiusi per una serie di motivi, anche tecnici.

Stiamo riuscendo a chiudere anche ingenti finanziamenti come quello delle antenne che già conoscete e che ammonta a più di centomila euro e altri contratti che erano fermi.

Comunque stiamo cercando di lavorare anche sugli enti pubblici, recuperando risorse e residui che ci erano dovuti da parte di enti.

Anche il tenere sotto controllo la spesa è importante. Il controllo della spesa è fondamentale per il rispetto del Patto di stabilità ma, soprattutto, ci dà respiro per quello

che dicevamo prima: per far girare l'economia e quindi anche il lavoro nel nostro territorio.

Concludo la mia breve relazione perché, comunque, il conto consuntivo 2011 riguarda gli ultimi sei mesi dell'annualità, ma noi abbiamo cercato di portare avanti quelli che erano già gli obiettivi di tutto l'anno 2011. Abbiamo cercato, naturalmente, di portarli avanti con molta attenzione e, devo dire, con l'aiuto di tutti gli uffici perché grazie agli uffici, grazie ai responsabili, qui c'è la ragioniera Consuelo Carta che si è occupata di un documento così complesso, come prima del bilancio ora del conto consuntivo, ma l'obiettivo di tutti gli uffici è quello di raggiungere tutti gli obiettivi previsti all'inizio del 2011.

Siamo riusciti a portarli avanti, li abbiamo integrati con altri, abbiamo lavorato per nuovi finanziamenti di progetti regionali. Due ci sono stati finanziati, per altri siamo in attesa di finanziamento e, a breve, partiranno comunque diverse gare d'appalto. I primi saranno quelli per il fotovoltaico e per il cimitero.

Quindi ringrazio naturalmente tutti gli uffici, ringrazio la Giunta e voi consiglieri per la discussione costruttiva di questa sera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Signor Sindaco. Abbiamo detto che era conclusivo, le dichiarazioni di voto sono state fatte tutte.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a **"APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2011"**.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	18
Voti favorevoli	N°	11
Voti contrari	N°	6
Astenuti	N°	1

Esprimono voto contrario i Consiglieri Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Podda Salvatore, Mauro Spina.

Si astiene il Consigliere Federico Mallus.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: il secondo punto all'ordine del giorno prevede l'approvazione del Regolamento per la gestione degli impianti sportivi comunali, che è già stato visto in commissione. Pertanto, prego l'Assessore allo sport di illustrare il punto, prego.

L'Assessore Roberto Demontis: buonasera a tutti, Signor Sindaco, Presidente, colleghi assessori, colleghi consiglieri.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: scusi Assessore, mi permetta. Abbiamo dimenticato di votare l'immediata esecutività della delibera, giustamente la Dottoressa Basolu ci ha fatto osservare questo.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

L'Assessore Roberto Demontis prosegue il proprio intervento: grazie. Saluto anche i concittadini presenti. Il momento di grave crisi economica che ci attanaglia ha reso necessario mettere mano al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi nell'ottica, con l'esigenza, di impostare la gestione degli impianti sportivi comunali a criteri di efficienza e di massima economicità che ha reso obbligata l'impostazione anche della "governance" locale al criterio del massimo risparmio e all'eliminazione di ogni qualsivoglia spreco economico che men come ora si pone come una azione prioritaria e non più rinviabile.

Ho potuto constatare – nell'arco di questo anno in cui mi sono trovato ad occuparmi di sport, di attività sportive, di impianti sportivi nella nostra Comunità – che è veramente impellente la necessità di mettere un freno a quelli che sono gli sprechi.

Lo sapete perché ne abbiamo parlato già altre volte: soltanto di energia elettrica noi abbiamo speso

quarantamila euro per gli impianti sportivi e, in un momento di crisi come questo, non ce lo possiamo permettere. Per questo l'obiettivo che ha guidato la redazione di questo nuovo documento, quindi la rivisitazione del Regolamento per la gestione degli impianti sportivi comunali, è proprio quello di cercare di sensibilizzare i nostri concittadini a un utilizzo degli impianti sportivi improntato al risparmio.

Sensibilizzarli, quindi, a utilizzare le luci, l'acqua e quant'altro con parsimonia proprio perché, lo ripeto, il momento di crisi è veramente serio e ci impone questo. Vi ricordo brevemente che gli impianti sportivi comunali possono essere gestiti direttamente dal Comune oppure dati in concessione alle associazioni o società sportive che ne curano la conduzione.

Ovviamente le associazioni e le società sportive devono sostenere dei costi e pagare dei canoni, oppure possono impegnarsi a realizzare delle opere di miglioria e abbattere quello che è il canone che dovrebbero pagare.

L'aspetto più innovativo di questo Regolamento è l'introduzione di una compartecipazione alla spesa delle utenze.

Il Comune continua a farsi carico dell'ottanta per cento del costo delle varie utenze: di acqua, luce, etc., ma si chiede alle associazioni sportive – nell'ottica di sensibilizzarle a spegnere le luci quando hanno terminato l'attività sportiva – a non utilizzare gli impianti di illuminazione per finalità diverse da quelle che sono le pratiche sportive per le quali gli impianti sono destinati e, quindi, gli si chiede di contribuire nella misura del venti per cento alle utenze.

Si tratta di una cifra quasi simbolica ma che spero riesca a sensibilizzare le società al risparmio, perché questo, in un momento come quello che stiamo affrontando, diventa assolutamente prioritario.

Abbiamo tante altre cose che la cittadinanza ci chiede, cose che sicuramente sono importanti quanto l'attività sportiva: dare i libri di scuola ai bambini; rimborsare le spese di viaggio per gli studenti pendolari... Cose che assolutamente richiedono il reperimento di fondi. Non ci possiamo più permettere di scialacquare – scusatemi, passatemi l'espressione – i soldi pubblici senza

oculatezza e senza parsimonia.

Questo è, credo, l'aspetto più innovativo, più rilevante della rivisitazione del Regolamento per la gestione degli impianti sportivi comunali.

Quindi chiedo al Consiglio comunale di approvare questo regolamento e di dichiarare l'immediata esecutività dello stesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore per l'illustrazione. Ci sono interventi? Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente, voglio solo precisare una cosa. L'Assessore ha parlato sia per l'illuminazione dicendo che bisogna risparmiare e tutte le cose che poi vengono date ai privati. Ma l'illuminazione dei campi sportivi è pubblica o è privata?

È una risposta che voglio avere, perché se è pubblica direi che è vero che bisogna spegnerle nel momento in cui non c'è attività sportiva, per risparmiare, perché mi sembra si sia speso quasi quarantacinquemila euro... *[Interruzione]*. Quanto? *[Interlocuzione]*. Quarantamila. Per quanto riguarda tutte le altre illuminazioni pubbliche, siccome qui abbiamo anche il parcheggio del teatro... Che poi non esiste proprio il parcheggio del teatro, non ci sono delle indicazioni... Ci vivo di fronte... È vero che quelle luci restano accese durante tutta la notte fino a mattinata anche tardi. Vivo là e lo vedo. Un'altra cosa importante anche quella, se vogliamo risparmiare, tutti vogliono risparmiare, anche gli impianti semaforici vanno fuori servizio alle ore ventidue come legge.

Direi che se è veramente un regolamento fatto per spegnere a un certo orario, è giusto che siano spenti, questo per quanto riguarda questa illuminazione.

Non potete lasciare un parcheggio dove ci sono cento lampadine accese e non c'è uno che sosta lì. Sostano in Via Flumendosa; ce la troviamo abbastanza impegnata da parcheggi.

Per quanto riguarda il regolamento vorrei sapere se l'hanno visto nella quarta Commissione e se si possono fare delle modifiche.

Adesso mi sono espresso per quanto riguarda l'illuminazione, è giusto che il Comune debba risparmiare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Salvatore Podda. Ha chiesto la parola il Consigliere Massimo Lebiu. Prego.

Il Consigliere Massimo Lebiu: Presidente, faccio parte della Commissione dove è stato portato il regolamento e quindi l'abbiamo visto. Adesso le dirò le mie impressioni e ciò che pensa il nostro gruppo in merito. Naturalmente partiamo dal fatto che al Comune di Sinnai esisteva già un vecchio regolamento sportivo che, comunque, è stato usato per tanti anni e che era stato anche preso, comunque, d'esempio da parte di altre amministrazioni che non lo avevano per poterlo redarre.

Quindi diciamo che era un buon regolamento, però, ai tempi nostri probabilmente non era più aggiornato e adatto a riuscire a far lavorare bene l'Amministrazione. Diciamo che questo regolamento poteva essere portato anche prima in Consiglio comunale dato che era pronto già da quando siete stati eletti, perché gli uffici l'avevano già redatto [Interruzione].

Gli uffici avevano già redatto la bozza del regolamento, non le sto dicendo una bugia, si prenda gli atti e controlli.

Se lei lo ha portato avrà avuto i suoi motivi di rivederlo, di analizzarlo, però, esisteva, da parte degli uffici un lavoro già fatto e c'era una bozza di regolamento.

È giusto che venga aggiornato ai nostri tempi e alle esigenze dell'Amministrazione comunale e perché si vuole risparmiare.

Un'altra cosa che volevo dire è che è mancato, all'interno della Commissione, il fatto che le due Commissioni – ma io parlo soprattutto della mia, della seconda che vede appieno i regolamenti – il confronto con le associazioni.

Avremmo gradito che fossero invitate almeno una volta e che fossero sentiti i presidenti – per avere uno spunto collaborativo, per sapere cosa ne pensano, che impressioni hanno – per non fare poi l'errore che ha fatto l'Assessore Franco Matta, in questo caso assente,

ma mi è sembrato di averlo visto in giro, probabilmente impegnato con delibere urgenti, per quanto riguarda la delibera che ha fatto a favore o contro alcuni comitati, alcuni gruppi, eccetera.

Quindi, meglio sentire sempre, contattare le realtà, le associazioni, i comitati: ci si incontra, si ascoltano i problemi e poi si valuta, tenendo sempre ben presente che ho detto che il regolamento andava aggiornato e rivisto.

Vorrei proporre, all'interno di questo regolamento una modifica a un articolo. Vorrei emendare l'articolo 23 in riferimento alle utenze, tasse, energia elettrica; soprattutto per quanto riguarda l'energia elettrica.

Ho valutato attentamente... Fra l'altro io sono uno di quelli che comunque in altri contesti si pagano tutta la bolletta dell'Enel, però ogni realtà va per conto proprio.

Avendo ascoltato e, per conto mio, contattato altre associazioni, vi vorrei proporre questo emendamento.

Partendo da una ricognizione dei consumi storici degli ultimi quattro anni, per quanto riguarda il consumo Enel, si potrebbe imporre un consumo a risparmio del trenta per cento alle associazioni.

Chi raggiunge un risparmio del trenta per cento, in base al trend storico, non si vede addebitato il venti per cento della bolletta.

Nell'altro caso, quello del mancato risparmio oppure dell'aggravamento, è giusto che questo se lo paghino le associazioni.

Questo perché? Per premiare anche le associazioni che ci tengono a spegnere le luci, a controllare gli impianti, eccetera.

Trattarli tutti in egual modo non sarebbe corretto. Questa è la mia proposta e la do al vaglio del Consiglio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: allora propongo che venga rivisto l'articolo 23. Da una spesa fissa del venti per cento, che tutte le associazioni dovrebbero pagare, andare ad una spesa per ogni associazione e valutata caso per caso in base al trend

storico e a un risparmio fisso che noi potremmo fissare nel trenta per cento.

Se queste associazioni raggiungono tale percentuale è giusto che non paghino il venti per cento.

Se ti risparmia il trenta per cento... *[Interruzione]*. Tu stai guadagnando il dieci per cento come associazione. Se invece... *[Interruzione]*. L'ho detto, è giusto che paghi.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: poi magari vediamo la proposta nel dettaglio e decidiamo se è il caso di sospendere un attimo per metterla in discussione. Consigliere Federico Mallus, prego.

Il Consigliere Federico Mallus: buonasera a tutti. Anche il gruppo S.E.L. manifesta l'esigenza affinché l'Ente si doti di una puntuale regolamentazione che disciplini l'uso e la gestione in tutti gli impianti sportivi di proprietà comunale ed in particolare affinché venga escluso ogni eventuale spreco di denaro pubblico.

Il gruppo condivide, in linea di massima, i principali contenuti del regolamento in esame; auspica, nello stesso tempo, che le successive convenzioni che si stipuleranno con le società concessionarie degli impianti siano più incisive nella trattazione delle problematiche specifiche legate alla gestione dell'impianto, in particolare in presenza di più utilizzatori.

Il gruppo chiede, inoltre, che nelle successive convenzioni ci possa essere una diversificazione di trattamento, anche economico e tariffario, per tutte quelle società che, rispetto ad altre, promuovono l'inserimento graduale del bambino nell'attività sportiva di qualsiasi genere essa sia.

Questo è fondamentalmente poichè riteniamo che lo sport funga da stimolo utile per lo sviluppo fisico e psicologico del bambino, oltre che essere un canale di apprendimento e di socializzazione con gli altri.

Concludo dichiarando il voto favorevole da parte del gruppo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: facciamo intervenire il Consigliere Antonello Cocco, poi ritengo che sia il caso di fermarsi un attimo per capire

meglio le proposte fatte.

Prego, Consigliere Antonello Cocco.

Il Consigliere Antonello Cocco: grazie, Presidente, lei mi ha preceduto.

Vista la proposta del Consigliere Massimo Lebiu – che ritengo ricalchi quei principi e quegli obiettivi che la Giunta e l'Assessore hanno voluto porre – che io personalmente ringrazio perché finalmente si pone mano all'argomentazione di strutture che, ricordo, sono strutture pubbliche, sono utilizzate da tutti e che necessitano, come ha anche ribadito il Consigliere Mallus, comunque, di una attenta gestione ma anche di convenzioni attente e particolari che poi vengono rispettate.

Mi associo a quanto detto dal Consigliere Federico Mallus soprattutto in quei momenti in cui la stessa struttura, essendo una struttura pubblica utilizzata da più associazioni sportive, per le quali possono risultare, senza che noi ne siamo a conoscenza, degli svantaggi o dei vantaggi che non sono dovuti.

Però ritornando alla proposta del Consigliere Massimo Lebiu, mi accodo al Presidente e, magari, chiederei di fermarci cinque minuti per vederla nel particolare, però, come ho detto prima, li andiamo a raggiungere.

Viviamo in un periodo di spending review, che dovrebbe esistere sempre comunque.

Un periodo di incertezze per quanto riguarda la possibilità, da parte nostra, di garantire il funzionamento di tutte le strutture sportive.

Solo qualche mese fa confesso di aver letto i consumi elettrici delle nostre strutture sportive e mi sono spaventato, perché sono delle cifre molto importanti. Quindi, bene facciamo a porre un freno. Per porre un freno è necessario, comunque, cambiare una mentalità. La mentalità è quella che, siccome la struttura è pubblica, allora pagano gli altri. Invece paghiamo noi, perché paghiamo tutti. Perché paga la comunità.

Quindi, se lascio lo scaldabagno acceso tutta la settimana, piuttosto che le luci, anche di notte o altro, allora tutto ci è dovuto. Non è così.

Per cambiare questa mentalità ci sono due modi, come quello che ha illustrato l'Assessore prima, o come

quello che stava illustrando il Consigliere Massimo Lebiu poc'anzi che, rispetto alla proposta iniziale, ha un pregio; ha il pregio di garantire, in questo periodo, quelle società.... E voi avete visto che ormai tante società sia a livello dilettantistico che non, stanno chiudendo i battenti, perché comunque non ci sono più sponsor, non ci sono i finanziamenti da parte della Regione e anche quelli comunali vanno sempre più a diminuire e, in taluni casi, in talune realtà, in taluni comuni addirittura non esistono, non ci sono.

Quindi, potremmo cercare di arrivare all'obiettivo, alla finalità che la Giunta si pone, cioè quella di cambiare una mentalità. Quella di ridurre i consumi. Quindi, in poche parole, quella di pagar di meno, incentivando le società.

Allora se voi risparmiate il venti o il trenta per cento rispetto al trend storico dei consumi delle utenze che ci sono, quello per noi è un risparmio anche grosso e voi avete il premio che non andate a pagare quella percentuale che noi abbiamo proposto e che noi vorremmo che pagassero per contribuire insieme a noi alla gestione e al mantenimento del funzionamento di queste strutture pubbliche.

Quindi proporrei al Consiglio, se poi è d'accordo, di sospendere cinque minuti per vedere nel dettaglio.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: se fosse possibile attendere che tutti i Consiglieri si esprimessero e poi sospendere il Consiglio...
[Interruzione].

È palese, magari la proposta va bene, però sentiamo anche le altre e poi sospendiamo.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: vice Presidente Massimo Lebiu, si accomodi un attimo qui per cortesia. Il Consigliere Massimo Lebiu darà la parola ai Consiglieri che dovranno intervenire.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
F.to Giovanni Cocco

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.^{ssa} Maria Antonietta Basolu

[Alle ore 20.05 si registra l'uscita dall'aula del Presidente del Consiglio Giovanni Cocco il quale viene sostituito, nelle sue funzioni, dal vice Presidente Massimo Lebiu, risultando assente anche il vice Presidente vicario Nicola Zunnui. I presenti sono 17].

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu: chi deve intervenire? Consigliere Francesco Orrù, prego.

Il Consigliere Francesco Orrù: intanto saluto tutti. Buonasera al pubblico presente, ai signori consiglieri, alla Giunta e al Sindaco.

Condivido l'interruzione che lei ha chiesto per quanto riguarda l'esame di questo ulteriore aspetto, diciamo di un ulteriore miglioramento a quello che già abbiamo esaminato in Commissione dove tutte le proposte sono state accolte. Maggioranza e minoranza, non si è guardato in faccia nessuno. Logicamente, perché riguarda tutti la questione della regolamentazione degli impianti sportivi.

Una cosa è certa, questo regolamento l'abbiamo esaminato e portato a termine, penso, nel più breve tempo possibile perché, comunque, anche se c'era una bozza già pronta, l'esame politico ha avuto i suoi tempi. Come vediamo Lei stesso ha chiesto, oggi, un ulteriore miglioramento a questo Regolamento.

Quindi, sicuramente, quello che chiedo anch'io è di fare una sospensione e vedere se, ulteriormente, possiamo fare qualche miglioramento.

Ricordiamoci intanto – come hanno ricordato i consiglieri Antonello Cocco, Federico Mallus e lo stesso Massimo Lebiu – che stiamo parlando di associazioni sportive che, comunque, vogliamo tenere in piedi e vogliamo caricare il minore peso possibile su queste associazioni perché, comunque, esercitano un qualcosa che è fondamentale per la società.

Quindi, l'inserimento di questa compartecipazione alla spesa degli impianti sportivi è un qualcosa che, purtroppo, deve avanti, semplicemente per sensibilizzare il fatto che le spese vanno controllate e tutto ciò ci è necessario per evitare che, purtroppo, dobbiamo essere costretti anche ad azioni non piacevoli quali o la chiusura degli impianti o la

regolamentazione nell'aprirli solo in determinate ore per evitare che si sperperino soldi pubblici nell'utilizzo, dell'illuminazione che grava nelle ore notturne.

Quindi, tutto ciò cerchiamo di farlo semplicemente responsabilizzando le società.

Per quanto riguarda il discorso di sentire le associazioni, anch'io concordo con lei, signor Lebiu. Però, purtroppo, non credo che sia un discorso semplice. Diciamo che, convocate all'interno di una riunione, non sono state sentite.

Però fare riunioni con presenti tutte le associazioni, spesso e volentieri, ci può portare anche al ritardo dei lavori nel portare avanti questi regolamenti.

Ovviamente concordo, però, bisogna anche tenere presente, poi, delle difficoltà che possono nascere nel momento in cui ci dobbiamo mettere qui a sentire tutti contemporaneamente e metterli d'accordo che il lavoro, spesso e volentieri, è difficile.

Vorrei aggiungere che, in altre occasioni, purtroppo, quando si è parlato anche di associazioni sportive, sono state convocate tutte quelle di cui si era a conoscenza e, spesso e volentieri, è capitato che qualche associazione sportiva – per una dimenticanza, per un imprevisto, o per un qualsiasi motivo – venga non dico dimenticata, ma non sia stata convocata nel modo giusto e alla fine sorgono dei problemi.

Riusciamo a contattare le associazioni, bene o male perché sappiamo cosa ruota intorno al nostro paese.

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu interviene: abbiamo un albo, Consigliere.

Il Consigliere Francesco Orrù prosegue il proprio intervento: esiste anche un albo, però capitano anche disguidi, purtroppo.

Per quanto riguarda il sentire che cosa si pensava di questo regolamento, è stato fatto. Penso che possiamo andare avanti.

Per quanto mi riguarda ho concluso il mio intervento e sono favorevole all'interruzione ed eventualmente al miglioramento del regolamento. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu:

Assessore, facciamo concludere il giro dei consiglieri e poi interviene. Prego Consigliere Giulio Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: credo sempre che la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica debba essere garantita, in modo particolare quando si tratta di argomenti con cui, bene o male, abbiamo a che fare tutti.

Tutti abbiamo fatto sport, tutti abbiamo parenti che fanno sport, qualcuno di voi ha anche figli che fanno sport, io non ne ho ancora.

Quindi, secondo me, la partecipazione delle associazioni sportive, con i rispettivi presidenti – se sono dieci ne vengono dieci, se sono quaranta ne vengono quaranta – era indispensabile.

Non è stato fatto, oppure sono stati sentiti ieri. Con il regolamento in approvazione, oggi, mi sembra una cosa un po' troppo veloce. Magari potevamo utilizzare il tempo in maniera diversa e proporre, alle associazioni, di modificare anche un regolamento del genere, proporlo anche attraverso il forum comunale o attraverso il sito.

Si stende la bozza del regolamento, si avvisano i cittadini che esiste un regolamento sul sito del Comune e, chiunque voglia apportare modifiche, in quindici giorni, venti giorni, si danno venti giorni di tempo e si dice: fate pervenire a questo Comune tutte le modifiche possibili per migliorare il regolamento.

Potevamo anche scartarle tutte, o potevate scartarle tutte, come Commissione, però avremmo avuto la possibilità di vedere anche cose che non vediamo noi, perché mi chiedo questo: non so se è stato fatto uno studio sull'incidenza che il venti per cento, come pagamento da parte delle associazioni, possa comportare per le stesse, e non solo nelle associazioni ma anche nelle famiglie, perché se io aumento o dico che il venti per cento da oggi lo pagano le associazioni significa che le associazioni quanto-meno dovrebbero aumentare del venti per cento la quota associativa.

Questo significa che le famiglie vanno poi a pagare il venti per cento in più sulla quota associativa.

Allora, se vogliamo sensibilizzare i giovani o le famiglie a iscrivere i ragazzi nelle associazioni, specialmente in

un periodo di crisi, non possiamo aumentare le quote associative o fare in modo che le associazioni aumentino le quote associative, prima di tutto; in secondo luogo magari si sarebbe potuto studiare un risparmio in maniera diversa, proporzionalmente al risparmio che ogni associazione avrebbe contribuito a creare a fine anno. Io ti do un premio, magari ti do un po' di contributi in più perché mi hai fatto risparmiare molto.

Quindi, in proporzione al risparmio che mi hai garantito, io ti premio, ma ti premio a fine anno, perché a fine anno io mi rendo conto se ho avuto un risparmio o non l'ho avuto.

La vedo in questo modo, da questo punto di vista. Poi un'altra cosa... Non so se sia stato fatto un inventario dei beni sportivi o degli impianti sportivi, perché, vedete, il campo di calcetto della Pineta, per esempio, non viene utilizzato e i nostri ragazzi se ne vanno a Quartu, se ne vanno a Settimo, me compreso, ce ne andiamo in altri paesi.

Questo cosa fa? Arricchisce gli altri paesi e comporta un mancato ingresso di denaro nelle casse del Comune, perché più gente va lì, più l'associazione che gestisce, o la cooperativa che gestisce quel posto, o il Comune stesso che lo gestisce, guadagna.

Il calcio lo giochiamo tutti, è probabilmente uno degli sport più praticati, specialmente tra i giovani del paese. Quindi, volevo capire anche questo. Se quel campo di calcetto è compreso o se nell'inventario di questi beni si è anche pensato questo.

Noi stiamo aumentando del venti per cento, in pratica, la spesa delle associazioni, perché stiamo dicendo alle associazioni: "Adesso ci devi pagare il venti per cento". Però, non so se le strutture siano compatibili con questo aumento, nel senso: "Tu mi stai chiedendo di pagare il venti per cento, però, il campo del rugby, per esempio, ha sempre l'erbetta secca".

Ho fatto un esempio molto semplice, potevo dire qualsiasi cosa, potevo dire la pista di pattinaggio se c'è o non c'è, se la struttura del pallone è a posto, potevo fare un qualsiasi esempio.

Volevo dire questo perché, poi, si riaggancia ad altri punti. Si riaggancia anche alle variazioni di bilancio.

Pensare ad un progetto politico, ad un esame politico fatto dalle Commissioni, senza aver sentito prima le associazioni nei tempi previsti, senza aver inserito nel forum del Comune, o comunque nel sito del Comune, un regolamento del genere, senza avere organizzato un Consiglio comunale aperto nel campo Paolo Pizzi, per dire... Incontriamo tutti per cercare di capire cosa vogliamo fare.

Un consiglio comunale aperto con interventi delle stesse associazioni, degli stessi presidenti.

Si può fare, la partecipazione popolare è il minimo che dobbiamo garantire ai cittadini, ai cittadini e agli sportivi, in questo caso, perché diversamente rimaniamo sempre distanti. Rimaniamo chiusi qui dentro.

Ancora, a proposito di regolamenti, non c'è un regolamento per l'audio-videoregistrazione chiesto all'inizio dell'anno. Non c'è nemmeno quello sull'uso della lingua sarda ed è un problema costante che si pone ogni volta. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu: ci sono altri consiglieri che devono intervenire? Chiede la parola l'Assessore Roberto Demontis. Prego.

L'Assessore Roberto Demontis: intervengo per rispondere ad alcune considerazioni dei colleghi consiglieri, e per offrire anche degli spunti di riflessione, perché su certi aspetti noi abbiamo riflettuto. Non siamo arrivati al venti per cento così, ma abbiamo valutato diverse ipotesi.

Per quanto riguarda il discorso dell'illuminazione, Consigliere Salvatore Podda, l'illuminazione è pubblica nel senso che la bolletta la paga il Comune, quindi l'illuminazione pubblica è pagata dal Comune. Sino ad ora viene pagata al cento per cento.

Per quanto riguarda l'orario di spegnimento degli impianti, tenga presente, Consigliere Podda, che alcune strutture sportive sono utilizzate da più società.

Le faccio un esempio: il campo di calcio "Bellavista" è in concessione alla "Pineta" ma la "Pineta" termina a una determinata ora e entrano altre società sportive amatoriali che terminano, non si sa bene a che ora e, molto spesso – adesso non è il caso specifico – però, le

luci le spengono anche dopo aver finito l'attività sportiva, dopo essersi fatti la doccia, dopo che sono rimasti a chiacchierare, eccetera. Quindi non c'è un orario di spegnimento degli impianti.

Per quanto riguarda il confronto con le associazioni, credo che ne abbiano parlato i consiglieri Massimo Lebiu e Giulio Lobina, io avevo già sentito il parere di alcuni presidenti di società. Forse ho peccato e magari avrei dovuto, come suggeriva il Consigliere Lobina, convocare un'assemblea aperta e sentire un po' il parere di tutti.

È anche vero che quando si tratta di pagare, difficilmente si trova un accordo, soprattutto quando si è abituati a utilizzare le strutture pagate dalla comunità.

Avevo già prospettato queste ipotesi: una era quella che abbiamo apportato nel regolamento, quella del venti per cento. Un'altra ipotesi era quella di valutare, a fine anno, i consumi di tutte le strutture, vedere quali società risultavano essere virtuose e premiarle riconoscendo dei contributi maggiori alle società che dimostravano un maggiore virtuosismo nella gestione degli impianti.

L'altra ipotesi è quella del risparmio del trenta per cento per le associazioni più virtuose, avanzata dal Consigliere Massimo Lebiu.

Secondo me, e questo è uno degli spunti di riflessione... Se sospendiamo i lavori, vi chiedo di riflettere anche su questo: il problema si ribalta sugli uffici perché, poi, andare a valutare, società per società, quanto ha consumato questa, quanto ha consumato quella, con più società, ripeto, che gravitano nello stesso impianto, con la necessità di mettere dei contatori separati per poter capire quanto ha consumato la "Pineta" – sto facendo degli esempi – quanto ha consumato la società amatoriale "Sant'Isidoro", che è subentrata dopo... Capite che è problematico anche dal punto di vista del controllo e, poi, il parametro del trenta per cento.

Il primo anno il trenta per cento, bene. Gli anni successivi a quale parametro dobbiamo riferirci: agli ultimi cinque anni? All'ultimo anno?

Questi sono degli spunti di riflessione. Noi abbiamo riflettuto su tutte queste ipotesi. Noi che siamo andati lì abbiamo detto: venti per cento da oggi; chiuso il

discorso.

Abbiamo riflettuto su tutti questi aspetti e vi chiedo quindi di rifletterci anche voi. Poi, auspico che venga fuori un documento che sia condiviso da tutti e che raggiunga l'obiettivo di sensibilizzare le società che usano gli impianti a improntare la loro gestione al risparmio, perché, ripeto, non ci possiamo più permettere di sostenere costi come quelli che stiamo sostenendo.

Vi ho fatto l'esempio della luce ma c'è anche l'acqua, c'è, in alcune strutture, il riscaldamento.

Quindi, ripeto, è necessario che diamo un giro di vite e, soprattutto, mi dispiace dirlo, ma ci sono società e gruppi sportivi che sono stati abituati male, che non hanno mai pagato canoni pur dovendoli pagare e sto facendo fare, dagli uffici, una ricognizione di tutti i canoni che dovevano essere versati.

Quindi stiamo cercando di risistemare determinate situazioni... Convenzioni stipulate che non sono state rispettate... Stiamo cercando di mettere ordine: questo è l'obiettivo che ci siamo posti nell'interesse dei nostri concittadini perché, poi, a pagare siamo tutti.

Non dimentichiamo che le società sportive, comunque – ho vissuto trent'anni all'interno di società sportive – prendono i contributi dalla Regione, prendono i contributi dalle federazioni, prendono i contributi dal Coni e fanno pagare ai ragazzi le quote per la scuola di calcio, per la scuola di tennis, eccetera.

Quindi riflettiamo anche su questi aspetti perché è troppo facile venire a piangere... Sono il primo che, avendo vissuto trent'anni nel mondo dello sport, più di tutti vuole incentivare l'attività sportiva. Voglio vedere crescere l'attività sportiva nel nostro Comune, ma dobbiamo mettere un freno a quelli che sono gli abusi e gli sprechi.

Per quanto riguarda quanto detto dal Consigliere Giulio Lobina, la situazione dei campi di calcetto adiacenti alla piscina è una situazione complessa, perché la precedente Amministrazione ha stipulato un contratto, che comprende piscina e campi, e chi li gestisce aveva l'obbligo di farli funzionare, cosa che invece non ha mai fatto, e per mesi non si è intervenuti.

Ho richiamato l'attuale gestore e, infatti, la Giunta è

impegnata a trovare la soluzione per scorporare quei campi che sono inattivi e, come ha detto giustamente il Consigliere Giulio Lobina, i nostri concittadini stanno andando a giocare a calcetto a Settimo, a Mara, a Quartucciu, quando abbiamo una struttura che possiamo far funzionare e, probabilmente, darla in mano anche a cooperative giovanili per far lavorare qualcuno.

Ma questo non dipende da noi. Noi abbiamo trovato questa situazione incancrenita, così come era incancrenito il fatto che la piscina doveva al Comune dei soldi.

Siamo andati noi a chiederle di rifondere quello che ci doveva, per cui, ripeto, è una situazione estremamente complessa che la Giunta è impegnata a risolvere e a risolvere in tempi brevissimi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu: grazie Assessore. Propongo la sospensione della seduta su richiesta dal Consigliere Antonello Cocco.

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: intervento di cinque minuti e poi per la dichiarazione di voto.

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu prosegue il proprio intervento: avete già fatto un intervento. Il Consiglio comunale prevede un intervento e, poi, una dichiarazione di voto. Quindi, dovrà farlo per dichiarazione di voto, ma due interventi non li può fare *[Interruzione]*.

L'intervento lo può fare, lei ha già fatto il suo intervento, quindi, vuole fare la dichiarazione di voto? *[Interlocuzione]*.

Peggio per lei che non ha usato tutto il tempo. Ha fatto un intervento, mi ha capito? Quando fa un intervento non è che siccome ha quindici minuti, li divide tre interventi.

Dai prego, veloci, facciamo questo intervento, faccio uno strappo. Consigliere Giulio Lobina, veloce.

Il Consigliere Giulio Lobina: ma ho sentito prima il Presidente che diceva: avete diritto a tre interventi, nel primo...

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu interviene: no, ha sbagliato, glielo dico io.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: ho sentito così, va bene, approfittavo di un errore.

Volevo dire questo: è passato un anno, la Giunta sta cercando di trovare una soluzione.

Probabilmente la soluzione, in questo caso, la deve trovare la magistratura. Per essere chiari si può recedere da un contratto, si può fare una richiesta di recesso? Ho sentito: abbiamo raggiunto una transazione.

Significa che la Giunta non è che sta cercando di... Se è stata raggiunta una transazione la Giunta ha trovato una soluzione. Se aspettiamo i tempi della Giunta, in un caso in cui magari si fa prima con una causa civile...

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu: abbiamo capito. Chi deve intervenire? Il Consigliere Andrea Atzeni. C'è qualcun altro dei consiglieri iscritto a parlare? Nessuno. Prego Consigliere Andrea Atzeni.

Il Consigliere Andrea Atzeni: volevo riallacciarmi a quanto detto dall'Assessore, il quale eccepiva sul fatto del trenta per cento. Le difficoltà di individuare il trenta per cento penso che siano uguali a quelle di individuare i maggiori consumi, cioè dal momento che si individuano i maggiori consumi, con lo stesso meccanismo si può sicuramente individuare un risparmio del trenta per cento.

Non credo che cambi di una virgola il fatto che si debba accertare un maggiore consumo o un minore consumo, credo che proprio questo problema sia superato.

Approfitto, per mia sensibilità personale, perché lui ha fatto trent'anni di sport... Io di sport ne ho fatto pochino, però, faccio altre cose e vorrei che questo regolamento fosse il viatico per mettere mano anche al problema delle associazioni culturali, che pur non facendo sport hanno, comunque, una funzione importantissima nel paese, nella città.

Esse vedono tantissime persone coinvolte e ci sono

delle associazioni che sono in situazioni eccellenti e altre che sono veramente in situazioni, non dico drammatiche, perché drammi non ce ne sono, però, sono veramente con le pezze, come si suol dire. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu: grazie Consigliere Andrea Atzeni. Prego Consigliere Fabrizio Pedditzi.

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi: ritengo che il problema della ripartizione della spesa, facendo riferimento a ciò che ha detto l'Assessore, derivi dal fatto che nel momento in cui ci sono due, tre o quattro associazioni a fruire di una stessa struttura, in che misura si riesce a dire questa o quella è meno virtuosa? Si ripartisce in egual misura su tutti e quattro. Cosa voglio dire?

Voglio dire che se la prima è molto brava e le altre sono sperperone, la bravura della prima viene inficiata dalla scarsa virtuosità delle altre...

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu interviene: direi di sospendere e magari parlarne come ha proposto il Consigliere Antonello Cocco. Ne possiamo parlare cinque minuti.

Il Consigliere Fabrizio Pedditzi prosegue il proprio intervento: d'accordissimo, però, ritengo che il problema sia quello.

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu interviene: no, è semplice calcolarlo, glielo spiego io. Propongo la sospensione di cinque minuti.

[Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu mette ai voti la proposta di sospensione che è approvata all'unanimità].

Il Vice Presidente del Consiglio Massimo Lebiu: cinque minuti di sospensione e torniamo in aula.

[La seduta è sospesa].

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Vice Presidente
del Consiglio
F.to Massimo Lebiu

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.^{ssa} Maria Antonietta Basolu

[Alle ore 20.50, alla ripresa dei lavori, si registra l'ingresso in aula del Presidente del Consiglio Giovanni Cocco, che riassume le funzioni di Presidente del Consiglio, e l'uscita dall'aula dei consiglieri Antonello Cocco, Luca Mannu e Giulio Lobina. I presenti sono 15].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: stiamo parlando dei consiglieri, Consigliere Paolo Flavio Zedda. Quello che conta sono i consiglieri. Risultano assenti i consiglieri Antonello Cocco, Luca Mannu e Giulio Lobina.

Nella riunione dei capigruppo sono emerse alcune proposte, articolate nel dettaglio, e si è deciso di rinviare il punto all'ordine del giorno alla Commissione, dove i vari consiglieri, componenti della Commissione, proporranno degli emendamenti.

L'impegno è di concludere questo regolamento entro settembre, in tempi brevissimi, quindi. L'argomento è importante e coinvolge numerosissime persone. Numerosissime associazioni che sono, peraltro, l'anima di questo Comune e hanno un'importanza tale da essere veramente degna di un regolamento appropriato.

La proposta è di rinviare il punto dell'ordine del giorno alla Commissione.

[Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco mette ai voti la proposta di rinvio che è approvata all'unanimità].

[Alle ore 20.55, si registra l'ingresso in aula del Consigliere Giulio Lobina. I presenti sono 16].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: per quanto riguarda il punto tre e il punto quattro, cioè il riconoscimento del debito fuori bilancio e la variazione del bilancio di previsione, propongo l'inversione dei punti all'ordine del giorno, soprattutto perché dovendo approvare il riconoscimento del debito fuori bilancio è necessario che sia approvata prima la variazione al bilancio.

Quindi formulo al Consiglio la proposta di invertire i

punti all'ordine del giorno, cioè il quarto punto lo esaminiamo adesso al posto del terzo punto.

[Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco mette ai voti la proposta di inversione dei punti tre e quattro all'ordine del giorno, che è approvata all'unanimità con 16 voti favorevoli].

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: trattiamo il terzo punto all'ordine del giorno, la variazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2012 al bilancio pluriennale e alla relazione previsionale e programmatica del triennio 2012-2014, articolo 175 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000.

Prego l'Assessore Alessandro Orrù di illustrare il punto.

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie, Presidente. Se avete avuto modo di vedere la proposta, considerato che il Ministero dell'Interno ha aggiornato sul sito Internet gli importi dei trasferimenti statali, la Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato un maggior contributo per il funzionamento della Scuola civica di musica. Pertanto si propone di fare una piccola variazione al bilancio che preveda maggiori entrate per 53.561,81 euro e maggiori spese per 111.101,27 euro e minori spese per 57.539,46 euro.

La differenza fra 53.561,81 che, ovviamente, va ad eguagliare la somma in entrata. Questa è la variazione di bilancio che viene proposta al Consiglio.

Poi c'è lo schema. Non so se avete visto nei dettagli dove ci sono piccole rimodulazioni in funzione di questa variazione, questo è quanto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Chi chiede la parola? Nessuno chiede la parola su questo punto?

Il Consigliere Massimo Lebiu interviene: potrebbe dettagliare, Assessore, a quali capitoli sono imputati poi questi cinquantatremila euro? Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: prego Assessore.

L'Assessore Alessandro Orrù: ho un elenco. Però ci sono una decina di variazioni. Per quella spesa maggiore, quei 50.626,00 euro, il capitolo è il 1050. Forse questo non è indicato in quello schema per quello, la variazione di P.E.G. che poi seguirà.

Però il capitolo è il 1050 per quella somma che entra. Poi ci sono una quindicina di piccole variazioni, se volete c'è lo schema a disposizione e potete vederle. Non sono indicati i capitoli a fianco allo schema che avete voi. ma sono indicati in quest'altro schema.

La cifra è abbastanza esigua, penso che sia nell'ordine di poche migliaia di euro.

Adesso non mi ricordo neanche i dettagli perché li avevo visti già quando era stata proposta. Mi sembra 2.600,00 euro una cosa del genere.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a **“VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2012 AL BILANCIO PLURIENNALE E ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA DEL TRIENNIO 2012-2014, ARTICOLO 175 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 2000”**.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 16
Voti favorevoli	N° 9
Voti contrari	Nessuno
Astenuti	N° 7

Si astengono dalla votazione i consiglieri Paolo Flavio Zedda, Andrea Atzeni, Massimo Lebiu, Giulio Lobina, Federico Mallus, Salvatore Podda e Mauro Spina.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: quarto punto è il riconoscimento del debito fuori bilancio, ai

sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del T.U.E.L., derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Cagliari N. 213/2012 del 13 marzo 2012 - Comune di Sinnai/Canosa Alessandro. Prego Assessore.

[Alle ore 21.15, si registra l'ingresso in aula del Consigliere Luca Mannu e l'uscita dei consiglieri Massimo Lebiu e Mauro Spina. I presenti sono 15].

L'Assessore Alessandro Orrù: grazie Presidente. Non leggo, ovviamente, tutta la proposta di deliberazione. Conoscete, penso, se avete visto tutti gli atti – sicuramente l'avete fatto – la vertenza tra il Signor Canosa Alessandro e il Comune di Sinnai.

Vado direttamente alla proposta che viene fatta al Consiglio che è quella di riconoscere, ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera a) del Testo unico enti locali la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Cagliari n. 213/2012, ammontante a euro 103.400,18.

Di dare atto che la somma di euro 10.500,00 ivi compresa potrà essere liquidata solo a seguito della rettifica della sentenza di cui trattasi.

Di dare atto che la predetta somma di euro 103.400,18 trova capienza per l'importo di 90.000,00 euro sull'intervento 1010808 capitolo 3520 impegno 844 residui anno 2011, e per la restante parte pari a 13.400,18 euro sul medesimo capitolo di spesa del bilancio dell'esercizio 2012.

Poi, per tutto ciò che ne consegue, ovviamente, di incaricare il responsabile del settore competente dell'adozione degli adempimenti conseguenti.

Di trasmettere, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge n. 289/2002, il presente provvedimento all'organo di revisione economico-finanziario dell'Ente ed alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

Questa è la proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Assessore. Ci sono interventi su questo argomento? Prego, consigliere Giulio Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: con una piccola

premessa che credo sia utile per capire l'intervento stesso. Tempo fa, prima dello scorso Consiglio comunale, votai contro alla richiesta di questa Giunta di adire la Cassazione per dirimere la famosa controversia Besalduch. Non so se qualcuno di voi se lo è guardato completamente, se lo è guardato per intero.

Avevo chiesto l'accesso agli atti per leggere la nota famosa dell'avvocato Stara con la quale, probabilmente, si studiava una strategia difensiva per cui valeva la pena ricorrere in Cassazione.

Ricorrere in Cassazione pur spendendo 17.000,00 euro di spese per l'avvocato ma cercando, in qualche modo, di risparmiare su quella condanna in Corte d'Appello che obbligava il Comune a pagare circa 610.000 euro agli eredi Besalduch, 305.000 e 305.000 più le eventuali spese.

Adesso, invece, mi trovo ad avere a che fare con una sentenza della Corte d'Appello contro la quale non abbiamo pensato di fare ricorso in Cassazione.

Ho letto la sentenza, ho anche visto che la Corte d'Appello ha deciso, attraverso un ricorso incidentale, di diminuire il quantum della condanna prospettata contro il Comune, dando il 25% di colpa dell'infortunio al soggetto al quale dobbiamo pagare.

Quindi mi sono detto: "perché in un caso del genere – nel quale la Corte d'Appello ha addirittura riformulato la sentenza di primo grado facendo sì che il Comune dovesse pagare un 25% in meno – non siamo andati in Cassazione per chiedere, addirittura, ancora una riduzione, visto che era favorevole anche la sentenza di secondo grado?".

Favorevole per modo di dire, nel senso che 103.000 euro, o comunque la somma che andiamo a pagare è ugualmente alta, nonostante sia già intervenuta la copertura assicurativa di questo Comune.

Anche perché, leggendo la nota dell'avvocato Stara, di cui non sto a riprendere i punti perché, a quanto pare, dovrebbe essere un atto segreto, in quanto parere legale che potrebbe servire ai fini della causa per una buona riuscita della stessa... Ho però memoria di alcuni punti...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco inter-

viene: scusi... Perché "un atto segreto", Consigliere Giulio Lobina? Lei lo ha chiesto e gli è stato negato? Io ricordo che dissi, in questo Consiglio, che lei sarebbe stato messo in condizione di leggere qualsiasi atto.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: di leggere l'atto senza avere copia.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: lei ha detto: era segreto. Quindi se era segreto vuol dire che è vietato l'accesso. Lei lo ha visto questo documento?

Il Consigliere Giulio Lobina interviene: sì, se mi fa finire, Presidente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: io la lascio finire, però mi interessava capire la segretezza di questo atto, perché sembrava quasi che le fosse stato negato l'accesso. Invece ha detto che l'accesso le è stato concesso, tutto qui. Prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: posso Presidente, senza che mi interrompa? Gliela spiego chiaramente: richiesta accesso atti, nota avvocato Stara.

La risposta dell'Amministrazione, o meglio del Segretario generale e del responsabile del settore: "In risposta alla sua richiesta..." - Presidente, se non mi ascolta, poi, non capisce davvero niente e non ha neanche scuse per dire che non ha capito.

Allora: "In risposta alla sua richiesta, acclarata al protocollo generale 9979 in data 22 giugno 2012, di rilascio copia della nota dell'avvocato Stara, contenente il parere secondo il quale un ricorso in Cassazione possa avere buon esito, si precisa che la suddetta nota, richiamata nella Deliberazione della Giunta comunale n. 59 del 6 giugno 2012 ad oggetto 'Comune di Sinnai / eredi Besalduch Francesco' - Ricorso in Cassazione per la riforma della pronuncia della Corte d'Appello di Cagliari n. 129/2012, costituzione in giudizio e individuazione legale' contiene elementi di valutazione finalizzati alla definizione della strategia difensiva dell'Amministrazione comunale a seguito della

sentenza 129/2012 della Corte d'Appello di Cagliari con la quale il Comune di Sinnai è stato condannato al pagamento in favore di Antonella Besalduch e Gianna Besalduch della somma di euro 305.387,50 con gli interessi legali dalla data della sentenza in favore di ciascuna.

In questa ipotesi, l'orientamento del Consiglio di Stato è che i pareri formulati, ai fini difensivi, siano sottratti all'accesso e siano tutelati dal segreto.

Anche la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con parere in data 20/04/2004, ha sostenuto che sono sottratti all'accesso i pareri legali relativi a controversie in atto o in potenza e relativa corrispondenza in quanto ineriscono all'attività di consulenza legale che esula dall'attività amministrativa vera e propria ed appartiene alla sfera di riserbo che caratterizza i rapporti tra l'avvocato e il suo assistito e, quindi, sono tutelati dalla legge attraverso il segreto professionale.

La S.V. potrà, comunque, prendere visione del documento richiesto in applicazione dell'articolo 5 del regolamento in materia di responsabile del procedimento, del diritto di accesso ai documenti amministrativi e dei termini procedurali, il quale, nel disciplinare il diritto di accesso dei consiglieri comunali, al comma 5, prevede che i consiglieri comunali sono tenuti al segreto nei casi stabiliti dalla legge e non possono, in nessun caso, utilizzare, per fini diversi da quelli istituzionali, le informazioni desunte dai documenti e atti conosciuti per lo svolgimento del mandato.

È comunque consentita ai consiglieri comunali la visione degli atti e dei documenti segreti".

Quindi, seppure questo documento è segreto, ne ho avuto visione e, siccome ne ho avuto visione, voglio che il Consiglio comunale capisca il perché del mio disappunto, o del mio dubbio, sul non aver ricorso in Cassazione in quest'altro caso.

Ecco il perché della premessa, perché leggendo quell'appunto, o leggendo quella nota famosa, che pure, le ricordo, seppure sia solo un parere, è stata consegnata chiaramente prima che la Giunta decidesse di procedere al ricorso in Cassazione.

Cioè, un avvocato viene qui, protocolla una nota, che è un atto pubblico e poi l'Amministrazione comunale, prende visione della nota il giorno 6, perché la nota è stata protocollata, questo non è un segreto, il 6 giugno 2012 alle ore 12,39 mi pare.

La Deliberazione di Giunta, che poi consentiva al Sindaco di andare avanti e di andare, quindi, in Cassazione, è del 6 giugno 2012, tant'è che mi chiesi: "Ma come hanno fatto, in così breve tempo, a decidere di andare in Cassazione?".

Con una spesa di 17.000,00 euro, quindi, in mezza giornata si è deciso di andare in Cassazione per contrastare una sentenza da 610.000,00 euro dove, in Corte d'Appello venivamo condannati anche per aver quasi omesso, o nascosto, una famosa lettera inviata dal Signor Besalduch che bloccava i termini di prescrizione del risarcimento del danno.

Quindi noi Comune, come Amministrazione – ma non questa Amministrazione – anche in questo caso è una causa che noi ereditiamo, d'accordo? Però, poi, il modo di porci davanti alla causa lo decidiamo noi.

Allora io mi chiedo perché, in quel caso, in cui addirittura il Comune era colpevole di aver nascosto quasi o di aver omesso di mostrare un atto, che poi in Appello è diventato causa della decisione della condanna, perché dice: anche a fronte di quell'atto che ha interrotto la prescrizione io giudice vi condanno al risarcimento dei danni. E che danni.

In questo caso, invece, abbiamo una sentenza, della Corte d'Appello, positiva per noi, in un certo senso perché va a scontrarci del 25% la colpa sull'infortunio, però, non ricorriamo in cassazione.

Non solo non ricorriamo in Cassazione ma, probabilmente, non abbiamo neanche chiesto all'avvocato Stara, o a chi di dovere, un parere, io mi chiedo perché. È questo il problema.

Allora, noi andiamo a votare un debito fuori bilancio per una spesa che non è affatto esigua, perché 103.000,00 euro, o quello che è, non è una spesa esigua, però andiamo a pagarla tranquillamente quando nelle note dell'avvocato Stara, che voi non avete letto, c'erano addirittura dei motivi per i quali si richiamava l'incertezza della decisione, si richiamava il periodo di

crisi dei Comuni, questo non è un segreto, visto che siamo in questo periodo, magari ricorrendo in Cassazione il Giudice può dire: ma è un periodo di crisi, cerchiamo di...

Allora, perché valeva per quella e non è valso per questa? Oppure perché avendo usufruito, per una sentenza del genere, cioè precedente, di quel parere, non potevamo pensare che i motivi di quel parere erano gli stessi o potevano essere gli stessi utilizzabili in questa sentenza.

Il punto è questo, ecco perché dico, questo è il primo intervento, poi magari se è il caso faccio il secondo e anche la dichiarazione di voto, perché bisogna capire anche come vogliamo operare nei confronti dei cittadini, non siamo noi a dare la certezza del diritto è vero, però, non è che in un caso ricorriamo in Cassazione, dove, probabilmente, perderemo malamente, probabilmente pagando anche di più all'avvocato, magari venendo anche condannati per la famosa lite temeraria – quando si fa una causa in più solo per rinviare, per infastidire la controparte, per farla arrivare magari ad una transazione e dire "va bene tanto c'è tutto questo tempo ti do meno e la chiudiamo qua".

Bisogna stare attenti a tutte queste cose perché come quei soldi che potevamo spendere erano tanti, anche 103.000 euro sono tanti, specialmente in un periodo di crisi. 17.000 euro li usiamo per fare un ricorso in Cassazione. Potevamo usarne 10.000 euro o anche meno per questo perché seppure si ha comunque un ricorso in Cassazione, il valore della causa è minore.

Quindi, quando il valore della causa è minore centomila euro o giù di lì e quell'altra era seicentomila euro, credo che sarebbe stato il caso che, in questa situazione, che questa Amministrazione, magari, ricorresse in Cassazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: credo che proprio per questo il Comune si rivolga agli avvocati e alla consulenza del Segretario generale e, quindi, avranno sentito gli avvocati, che lei ha citato prima, e a questi si saranno appoggiati per consultarsi su come procedere.

Comunque il Sindaco darà una risposta più completa

durante il suo intervento. Prego.

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: grazie Presidente. Grazie al contributo del Consigliere Giulio Lobina, molto puntuale.

Soprattutto quando si tratta di argomenti di natura legale la vedo molto puntuale e preciso, però l'argomento di oggi è la sentenza di Canosa e quindi il debito fuori bilancio.

Per quanto riguarda l'altro caso, l'esproprio Besalduch, si tratta di un caso di circa trenta-trentacinque anni fa, una causa lunghissima dove il suggerimento dell'avvocato è stato... *[Interruzione]*.

Innanzitutto la Giunta si è riunita diverse volte e ha meditato perché è una causa molto vecchia, riguarda degli espropri, quindi, diciamo, un argomento sensibile e molto delicato per cui il suggerimento degli avvocati è molto importante.

Non si gioca su queste cose. Si fanno delle valutazioni meditate. Se le date coincidono, o sono vicine, è perché abbiamo sentito gli avvocati già nei giorni precedenti alla presentazione al protocollo della nota.

Quindi, siamo arrivati a questa conclusione perché c'è stato il suggerimento dell'avvocato, la figura professionale adatta a dare questi suggerimenti. Noi non siamo avvocati, giusto l'Assessore Andrea Orrù che, comunque, ha valutato per le sue competenze il suggerimento dell'avvocato e ha visto tutta la pratica della causa.

Quindi noi, naturalmente, proviamo in Cassazione. Sappiamo che ci potrebbe essere un risparmio come potrebbe esserci il rischio di pagare diciassettomila euro, però, ugualmente, se non ricorriamo in Cassazione diventerebbe, eventualmente, un danno erariale. L'avvocato ci ha suggerito di andare in Cassazione per cui è stato complicatissimo decidere cosa fare per questa causa lunghissima.

Per quanto riguarda invece il punto all'ordine del giorno, non c'è stato il suggerimento da parte dell'avvocato che difendeva il Comune, contro il Signor Canosa, per andare in Cassazione.

Si è concluso qui, sperando che si concluda, naturalmente.

Gli uffici hanno sentito l'avvocato, perché gli uffici sono in contatto. Il politico entra in merito, però gli uffici e anche la Segretaria generale hanno valutato, naturalmente su suggerimento degli avvocati, cosa fare e cosa non fare.

L'ufficio, che si è occupato della causa Canosa ha sentito diverse volte l'avvocato, ha seguito la causa. Anche quella è una causa di tredici anni fa, più o meno, del 1999.

Quindi anche quella lunghissima. Purtroppo è andata così. Non per tutte le cause si può ricorrere in Cassazione, dobbiamo seguire anche i suggerimenti degli avvocati perché diventa poi un rischio e un danno per chi decide di fare altro piuttosto che quello suggerito da chi ha seguito la causa, da chi conosce molto bene la causa.

Quindi, se si è agito così, è perché abbiamo ascoltato e seguito quello che è il suggerimento del professionista.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Signor Sindaco. Prego.

Il Consigliere Giulio Lobina: intervengo per specificare che anche nell'altro caso c'era stato il consiglio del professionista, che però, non era un avvocato cassazionista, il quale aveva detto: "Rivolgiamoci a qualcuno che ne sappia più di me o che possa andare in Cassazione".

Tanto che, in quel caso, nella nota famosa, l'avvocato Cassazionista, l'avvocato Stara, riprende il pensiero dell'avvocato di secondo grado, dell'avvocato che ha portato avanti la causa, e dice: "Come dice quell'avvocato è il caso, forse, di andare in Cassazione con questi motivi ben definiti".

Allora, se l'avvocato e Assessore Andrea Orrù chiaramente ha letto...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: stiamo parlando del caso Canosa?

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: sì, sto tornando al caso Canosa, Presidente, ho altri cinque minuti e sto parlando dell'argomento...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: non è questione di minuti, è questione di stare all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno è relativo al caso Canosa, gli avvocati si stanno intrecciando da una parte all'altra. Sinceramente non riesco a comprendere, stiamo soltanto...

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: glielo spiego bene perché, Presidente, lei non riesce a capire perché non ascolta...

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco interviene: io l'ascolto, è lei che mischia i punti all'ordine del giorno. Lei argomenti la causa Canosa, senza comparazioni tra avvocati bravi o avvocati cattivi di altre cause. Stia all'avvocato Canosa.

Il Consigliere Giulio Lobina prosegue il proprio intervento: di solito, quando in un caso come il primo c'è una spesa così alta da dover sostenere... In un caso come questo dove la spesa è molto minore, probabilmente, intelligenza vuole, o logica, e anche logica politica o logica degli uffici vuole che si pensi: "Vediamo se ci sono motivi plausibili per ricorrere in Cassazione pur senza sentire un avvocato Cassazionista, perché ci ha appena scritto una nota su un altro caso, su un'altra spesa".

Una nota generalissima, a parte un punto specifico. C'era un punto specifico che poteva fare riferimento esclusivamente al caso precedente, cioè al caso Besalduch. Gli altri punti, dal punto b) – mi pare – al punto e), erano tutti punti generali di risparmio della spesa dei comuni, di periodo di crisi, di responsabilità.

Tutti casi che si potevano utilizzare, quindi il punto è questo: "Perché in un caso ci si rivolge ad un avvocato cassazionista per andare in Cassazione per risparmiare, perché l'obiettivo è quello, l'obiettivo è non pagare seicentomila euro, come l'obiettivo è non pagare centomila euro o quello che è.

Quindi, se si va in Cassazione di solito si va per cercare di risparmiare, questa volta non si è fatto, cioè stiamo pagando centotremila euro che, probabilmente, come

nell'altro caso, avremmo potuto provare a risparmiare. Questo è il punto per la spesa pubblica.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: ha chiesto la parola l'Assessore Andrea Orrù che, in materia, è sicuramente più competente di noi o di me almeno.

L'Assessore Andrea Orrù: grazie, Presidente. Intervengo stimolato dalle riflessioni che ha fatto il Consigliere Giulio Lobina, peraltro legittime. Però, voglio ricordare alcune cose.

Intanto le due cause attengono ad argomenti e riguardano periodi completamente diversi.

Se il consigliere Giulio Lobina è stato attento nel leggersi tutta la documentazione attinente alle due cause, avrà sicuramente visto che il Comune di Sinnai nella prima causa, che è quella più importante e che è relativa a circa trent'anni fa, ha vinto il primo grado a differenza della seconda.

È vero che le riflessioni che stava facendo in ordine alla produzione di lettere o non lettere, quelle poco attengono.

Partiamo dalla decisione del Tribunale di primo grado che ha dato ragione al Comune.

La sentenza è stata ribaltata con motivazioni che, anche a parer mio, potrebbero essere discutibili perché attengono a delle presunzioni sul fatto che il Comune non potesse conoscere alcuni aspetti, per cui, a fronte di questo, il dominus della causa, che era il primo avvocato, manda la comunicazione a cui noi, dopo aver ricevuto la sentenza ci siamo immediatamente rivolti, giustamente, manda la comunicazione in cui afferma che riteniamo forse opportuno proporre ricorso in Cassazione.

Vorrei ricordare che di fronte a un'affermazione di questo tipo tutte le questioni, per un amministratore pubblico che gestisce la cosa pubblica, sono abbastanza secondarie se non quello che è necessario, perché anche la valutazione che avremmo potuto fare di raggiungere, probabilmente, una transazione a fronte di questa pronuncia che, peraltro, abbiamo ereditato dopo una gestione che magari sarebbe potuta essere

diversa, diciamo così, ma il danno erariale è anche raggiungere una transazione, se un professionista ti dice che forse è proponibile un ricorso in Cassazione. Quindi, è vero che ci siamo trovati di fronte a una situazione dove abbiamo ritenuto, di fronte a una comunicazione di questo tipo del dominus, che certamente che noi abbiamo valutato poco approfondita rispetto a quella che era la portata e l'entità della causa, soprattutto l'impegno per l'Amministrazione comunale in un momento così particolare di dover avere questa condanna.

Abbiamo ritenuto necessario chiedere un ulteriore approfondimento a un professionista, ma, a monte, esisteva il dominus che aveva già paventato l'opportunità di proporre ricorso in Cassazione, probabilmente perché aveva seguito la causa dall'inizio.

Teniamo sempre conto che il primo grado era stato vinto dall'Amministrazione comunale. Anche questa è una cosa da tenere in considerazione.

Il punto all'ordine del giorno, invece, attiene a una pratica del 1999 – come ricordava il Sindaco – in cui, nonostante a fronte delle nostre richieste, tenete conto che in questo caso avevamo perso il primo grado, siamo stati condannati anche in appello pur con risparmio, quindi anche in questo caso c'è stato un risparmio per l'ente ma l'avvocato non ha ritenuto opportuno di consigliarci nemmeno la possibilità di ricorrere in Cassazione.

Non ho avuto modo di verificare perché, probabilmente, non ritenevano sussistenti dei presupposti che avrebbero potuto portarci ad approfondire l'argomento ed andare a discutere per portare avanti il discorso.

Questo è quanto noi riteniamo e perciò abbiamo ritenuto che – a fronte del parere del dominus della causa che non ci lascia nessun tipo di possibilità – fosse opportuno riconoscere oggi il debito fuori bilancio. Questo è quanto.

Le due cose sono decisamente diverse; si è in punto di pronunce giurisprudenziali alle quali dobbiamo fare riferimento noi sia in campo... Sia per quanto riguarda la necessità per l'Ente di dover esprimere le poste in bilancio in questa situazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Prego Consigliere Giulio Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: per dichiarazione di voto. L'Assessore Andrea Orrù continua a dire, giustamente – perché è così è che abbiamo vinto il primo grado di quel caso – ma si dimentica che abbiamo vinto il primo grado perché mancava un documento che attestava che il signore aveva interrotto la prescrizione.

E questo documento non mancava perché si era perso, ma mancava perché qualcuno non l'aveva fornito.

Tant'è che quando il signore lo ha trovato, nel secondo grado, noi siamo stati condannati.

È questo il punto, Assessore. Lei, chiaramente, dice le cose, però io la sentenza l'ho letta tutta e l'ha letta anche Lei.

Noi abbiamo vinto il primo grado perché mancava un documento e, giustamente. Però l'onere della prova sta anche a una pubblica Amministrazione, nel momento in cui un cittadino chiede un documento, fornirglielo e non dirgli che non ce l'ha.

Ma non è colpa nostra perché noi non c'eravamo. L'abbiamo ereditato, lo ripeto, chiuso l'argomento.

Quindi, per dichiarazione di voto, il punto della prima causa era quello, per tornare al nostro io voterò contrario.

Voto contrario su questo punto proprio perché non riesco a capire come l'Amministrazione comunale, che poteva utilizzare, comunque, delle informazioni di una nota di un avvocato cassazionista, addirittura potendo usufruire di alcuni punti, ecco, non ha voluto andare in cassazione in un caso dove le spese sarebbero state addirittura minori, decisamente minori.

Quindi, rischiare per rischiare, è chiaro che vado a rischiare anche dove pago meno. Pago addirittura meno le spese processuali; è tutto qui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi sul punto? Consigliere Salvatore Podda, ha chiesto la parola? Prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: grazie Signor Presidente. Per quanto riguarda questo punto per Canosa Alessandro, siccome non conosco la

documentazione, perché non ero presente ultimamente, ecco, il mio voto sarà di astensione.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie consigliere Salvatore Podda, ci sono altri interventi?

Il Consigliere Paolo Flavio Zedda, il quale svolge il proprio intervento in Lingua sarda: il nostro voto sarà contrario e aggiungo, in accordo a ciò che ha detto il consigliere Giulio Lobina, che in caso di pagamento di debiti pubblici si deve seguire un criterio che sia uniforme in tutte le decisioni.

Se si cerca il parere di un avvocato in un caso, allora lo si cerchi anche nell'altro. Se c'è un consiglio in un caso, allora ci deve essere anche nell'altro. Non si utilizza una misura in un caso e un'altra misura nell'altro.

Le ragioni che ha portato l'Assessore Andrea Orrù non mi paiono molto convincenti. Per questo noi voteremo contro.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto?

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a **“RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL TUEL, DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI CAGLIARI N. 213/2012 DEL 13 MARZO 2012 – COMUNE DI SINNAI/CANOSA ALESSANDRO”**.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N°	15
Voti favorevoli	N°	11
Voti contrari	N°	3
Astenuti	N°	1

Esprimono voto contrario i consiglieri Giulio Lobina, Paolo Flavio Zedda e Andrea Atzeni.

Si astiene dalla votazione il consigliere Salvatore Podda.

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che è approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: abbiamo già concordato in precedenza che c'è la possibilità di aggiungere un punto all'ordine del giorno.

Prego il Signor Sindaco di illustrare la proposta aggiuntiva all'ordine del giorno.

[Si registra l'ingresso in aula dei Consiglieri Massimo Lebiu e Mauro Spina. I presenti sono 17].

Il Sindaco Maria Barbara Pusceddu: chiedo al Consiglio comunale di esprimersi su un nuovo punto all'ordine del giorno legato al quadro di provvedimenti volti a razionalizzare il servizio navale dell'Arma dei Carabinieri.

Una conseguenza della razionalizzazione delle spese che hanno colpito anche le armi e, in questo caso, l'Arma dei Carabinieri.

Porto all'attenzione del Consiglio un punto che ha già approvato il Comune di Villasimius come capofila dell'iniziativa e che riguarda la ventilata soppressione della base navale dell'Arma dei Carabinieri a Villasimius, cioè della motovedetta che gestisce il controllo della nostra costa, quindi dei Comuni di Villasimius, Sinnai e Maracalagonis.

Si tratta dell'unica motovedetta presente, oltre alla guardia costiera, per il pattugliamento della nostra costa e che, come avete già saputo la settimana scorsa, ha anche portato in salvo dei turisti.

Essa è, quindi, molto presente nei nostri mari anche durante la stagione invernale con le macchine nel territorio di Solanas, Villasimius, Torre delle Stelle e Baccu Mandara.

Leggo il corpo della delibera che mi è stata inviata dal Comune di Villasimius e che sarà simile, la vedremo in ufficio. Vi leggo il corpo della delibera:

"Premesso che già da tempo la motovedetta dei Carabinieri presta servizio per l'intero anno con base operativa a Villasimius, ma garantendo nel contempo

anche il servizio sino a Villaputzu e sino a Torre delle Stelle;

Rilevato che su questo territorio insiste l'Area marina protetta di Capo Carbonara di interesse nazionale e internazionale (per quanto riguarda Villasimius) che abbraccia una superficie di mare di 100 kmq. e il cui ente gestore è il Comune di Villasimius;

Considerato che a Villasimius è situato un porto turistico di interesse nazionale di 850 posti barca, aperto e operante tutto l'anno e consolidatosi negli ultimi anni come l'unico porto di tutto il Sud Sardegna in grado di ospitare navi da diporto sino a 50 mt.;

Considerato, inoltre, che l'economia prevalente dell'intero sud-est della Sardegna si sviluppa prevalentemente sul mare, interessando anche una considerevole parte del Golfo degli Angeli;

Preso atto che solo per un breve periodo durante la stagione estiva, sono presenti altri corpi di polizia di interesse nazionale e che, in caso di emergenza, solo la motovedetta dei Carabinieri è dislocata a Villasimius (quindi aggiungeremo Solanas, Torre delle Stelle e Baccu Mandara) mentre gli altri mezzi debbono partire necessariamente da Cagliari;

Preso atto, altresì, dei pronunciamenti dei Sindaci di Sinnai, Maracalagonis, Castiadas, Muravera, Villaputzu in relazione alla assoluta necessità che la motovedetta dei Carabinieri di stanza a Villasimius continui ad operare per tutto l'anno sui territori e lungo le coste dei suddetti comuni;

Sottolineati gli innumerevoli risultati positivi conseguiti dall'azione quotidiana della motovedetta e dal suo equipaggio, peraltro riscontrati costantemente dalla stampa, in materia di sicurezza, di contrasto delle infrazioni e dei reati, di assistenza e pronto intervento in caso di incidenti in mare, eccetera;

Impegna il Sindaco e la Giunta, anche d'intesa con le altre Amministrazioni comunali interessate, di richiedere al signor Ministro dell'Interno, al signor Ministro della Difesa, al signor Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, al signor Comandante regionale dell'Arma dei Carabinieri di voler considerare con ogni massima attenzione la assoluta necessità per questi territori di poter contare sulla permanenza in servizio annuale

della motovedetta dei Carabinieri attualmente basata a Villasimius;

Impegna, inoltre il Sindaco a interessare dell'argomento il Presidente della Giunta regionale in relazione alle proprie competenze e perché sostenga, con la sua autorevole azione, la presente richiesta nelle sedi istituzionali apposite e presso tutti gli organi competenti; Invita il Sindaco a comunicare a tutti gli organi di informazione il presente deliberato chiedendone la massima diffusione.

Di approvare l'ordine del giorno nel testo sopra riportato.

Io ho avuto i contatti con il responsabile della motovedetta dei Carabinieri perché in effetti il taglio, che riguarda la motovedetta della nostra costa, è soltanto di cinquemila euro, che è il costo del gasolio.

È veramente irrisorio rispetto al taglio generale che vogliono fare sulle motovedette a livello nazionale. Cinquemila euro sono veramente una somma esigua.

Per noi è importante difendere questo servizio che è anche di prevenzione per la nostra costa.

Per questo chiedo al Consiglio comunale di esprimersi. Naturalmente la deliberazione verrà modificata, non c'è stato il tempo materiale perché mi è stata inviata alle 18.00 e vi verrà, comunque, inviata per conoscenza. Sarà pubblicata e inviata al Comune di Villasimius che poi la porterà all'attenzione di tutte le sedi citate in delibera.

Quindi chiedo al Consiglio di pronunciarsi in merito a questo punto.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie signor Sindaco. Ci sono interventi su questo? Prego Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie Presidente. Il nostro gruppo, "Partecipazione Democratica", con questo intervento dà forza al Sindaco di compiere tutte le azioni idonee a salvare questo servizio indispensabile perché sulla stampa di questo ultimo mese abbiamo letto di quattro o cinque interventi salvavita, salvaterritorio e salvacoste.

Quindi Le diamo piena forza per compiere gli atti

necessari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Massimo Lebiu. Ci sono altri interventi? Consigliere Andrea Atzeni, prego.

Il Consigliere Andrea Atzeni: per dichiarazione di voto. Anche noi sosteniamo l'azione del Sindaco e voteremo a favore.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Giulio Lobina.

Il Consigliere Giulio Lobina: per dichiarazione di voto favorevoli, assolutamente favorevoli.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie Consigliere Lobina. Consigliere Francesco Orrù, prego.

Il Consigliere Francesco Orrù: anche per quanto riguarda l'U.D.C. dichiaro il voto favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Salvatore Podda, prego.

Il Consigliere Salvatore Podda: lo stesso per il P.D.L., voto a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Marco Asuni, prego.

Il Consigliere Marco Asuni: anche noi, come "Partito Democratico", sosteniamo l'azione del Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Paride Casula, prego.

Il Consigliere Paride Casula: noi del P.S.D'Az. lo stesso appoggiamo questa proposta. È giusto che si continui su questo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a Lei. Prego Consigliere Alessandro Anedda.

Il Consigliere Alessandro Anedda: come F.L.I. palesemente favorevoli.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Consigliere Federico Mallus, prego.

Il Consigliere Federico Mallus: anche il gruppo di S.E.L. appoggia il Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie. Siamo tutti solidali sulle azioni positive.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco mette ai voti la proposta di deliberazione relativa a **"APPROVAZIONE ORDINE DEL GIORNO RELATIVO ALLA VENTILATA SOPPRESSIONE DELLA BASE NAVALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI A VILLASIMIUS"**.

L'esito della votazione, espressa per alzata di mano, è il seguente:

Presenti	N° 17
Voti favorevoli	N° 17
Voti contrari	N° 0
Astenuti	Nessuno

Si vota, poi, per l'immediata eseguibilità della deliberazione che viene approvata con le medesime modalità e lo stesso risultato della votazione precedente.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: dica, Consigliere Massimo Lebiu.

Il Consigliere Massimo Lebiu: grazie, Presidente. A nome di Partecipazione Democratica volevamo esprimere cordoglio e solidarietà agli operai dell'Alcoa e della Carbosulcis per la lunga ed estenuante causa che stanno sostenendo per proteggere la loro causa di lavoro.

Speriamo che il Governo, in qualche modo, riesca a salvare questi lavoratori e tutte le famiglie che stanno dietro di loro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Giovanni Cocco: grazie a lei. Credo che a nome di tutto il Consiglio comunale possiamo esprimere la solidarietà per questo problema che avvolge tutto il Sulcis e, quindi, coinvolge tutta la Sardegna in un momento di difficoltà come questo. Credo che a nome del Consiglio possiamo preparare un documento di solidarietà a sostegno degli operai del Sulcis che sono impegnati in questa battaglia. Grazie. Grazie a tutti e buon proseguimento di giornata.

La seduta è sciolta alle ore 21.34.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio
F.to Giovanni Cocco

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.^{ssa} Maria Antonietta Basolu

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è affisso oggi all'albo pretorio, ove resterà per 15 giorni, ai sensi dell'Art. 30 della Legge Regionale 13 dicembre 1994 n° 38 e successive modifiche, con contestuale trasmissione ai capigruppo consiliari.

Sinnai, 10/10/2012.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.^{ssa} Maria Antonietta BASOLU

Per copia conforme all'originale a uso amministrativo.

Sinnai, 10/10/2012.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.^{ssa} Maria Antonietta BASOLU